IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 26. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 27 Gennaio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

La liberazione di Macallè

(S) **Ada Agamus**, 26. — Qui si aspetta con ansietà il colonnello Galliano.

Secondo un informatore la di lui colonna si sarebbe riposata ieri a Dongolo. Secondo un altro più indietro.

Informatori riferiscono che Menelik ha ordinato il pagamento del tributo di guerra all'Haramat, al Gheralta ed al Tembien.

Avrebbe pure ordinato la pulitura della strada verso il Socota per un eventuale ritirata.

I capi Tigrini si mostrano molto malcontenti per la uscita libera del battaglione Galliano. Alcuni di essi se la spiegano supponendo che gli Italiani abbiano promesso di sgombrare l'Agamè.

Mai Meghelta, 26 — Felter è giunto ora al campo con lettere di Menelik pel Re d'Italia e per Baratieri.

Il Negus chiede che sia delegato un plenipotenziario allo scopo di trattare la pace. **Felter** aggiunge che Galliano col suo battaglione procedeva in buone condizioni accompagnato da Ras Maconnen e da Ras Alula.

Un informatore reca la notizia che erano sorte delle difficoltà fra gli Scioani. Baratieri credette utile spedire un messo a Maconnen per chiedere spiegazioni.

Stampa italiana.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 26, ore 16,40. — Commentando il fatto di Macallè il *Corriere della Sera* trova ingiustificato il tono di altezzosità e disprezzo con cui parlasi del nemico.

Esorta il governo a resistere agli incitamenti degli espansionisti invocanti la guerra a fondo.

Fu detto, esso scrive, che occupammo il Tigrè a scopo di difesa; ora, quando fosseci assicurata la pace, fortemente garantita, non dovremmo affrontare ulteriori rischi.

Ne vale dire che il governo agisce sotto la propria responsabilità, perchè questa non venne sancita dalla rappresentanza nazionale, del cui manifesto desiderio già tante volte non tennesi conto.

La *Lombardia* giudica che la nostra azione militare in Africa è completamente mancata; crede che, solo nel caso della piena accettazione dalla parte di Menelik di tutte le nostre condizioni e seguita dall'immediata sua ritirata al di là del Tigrè, si possa evitare la guerra.

All'estero.

(S) **Berlino**, 26. — I giornali commentano favorevolmente la liberazione di Galliano e di tutto il presidio di Macallè.

La *Vossische Zeitung* dice: Tutto il mondo civile divide la gioia dell'Italia che il colonnello Galliano sia salvo. Nessuno in ciò è più sincero che la Germania e l'Austria-Ungheria. La difesa eroica di Macallè recò inapprezzabile vantaggio al prestigio dell'Italia in Africa. Se gli Abissini avessero trionfato a Macallè, ciò avrebbe potuto avere le più funeste conseguenze. Il valore e la perseveranza degli Italiani ispirò agli Abissini un rispetto crescente e le perdite da questi subite fecero la più profonda impressione in tutto il Tigrè.

La *Vossische* conchiude così: Resta ora a vedere se la libera uscita del presidio da Macallè sia la fine della guerra italo-abissina. In ogni caso questo atto di Menelik faciliterà i relativi negoziati.

(S) **Berlino**, 26. — Il *Boersen Courier* dice che il colonnello Galliano ha coperto di gloria a Macallè le armi italiane.

E' immensa l'impressione prodotta dal suo valore e da quello dei suoi gloriosi compagni.

Le *Berliner Neueste Nachrichten* dicono che colla liberazione del colonnello Galliano e dei suoi soldati, si raggiunse veramente il fine più favorevole che si potesse attendere.

Berlino, 26 — La *Kölnische Zeitung* parlando dell'eroica resistenza della colonna Galliano e della sua liberazione dice che rari sono nella storia militare i successi che hanno un merito eccezionale come questo. Perciò, dovunque si apprezza il sentimento dell'onore militare e nazionale, vi si renderà il dovuto omaggio.

(S) **Vienna**, 26. — Parlando della liberazione di Macallè, il *Fremdenblatt* dice che l'Italia ha ben ragione di festeggiare la liberazione della colonna Galliano come un avvenimento che onora la nazione.

Soggiunge che l'eroica difesa della piccola ed improvvisata fortezza ha prodotto nell'esercito di Menelik la più alta idea del valore e della fermezza degli italiani. L'Italia non rifiuterà di certo il ramo d'olivo, se riceverà sicure garanzie di pace favorevole. Se l'Italia riuscisse ad assicurare questa pace ne sarebbe anzitutto debitrice al suo valoroso esercito.

Il *Fremdenblatt* così conclude: " Eroi come Toselli e come Galliano meritano l'ammirazione della loro patria e del mondo intero. „

La *Neue Freie Presse* dice: " Menelik vuole evidentemente la pace a qualunque costo. Questo spiega il suo contegno verso il colonnello Galliano. „

L'*Extrablatt* si rallegra della liberazione degli eroi di Macallè, ed il *Wiener Tagblatt* rileva quanto gloriosa sia stata la condotta del presidio di Macallè.

(S) **Londra**, 26. — Lo *Standard* dice: " Tutto indica che la guerra degli italiani contro il negus Menelik non durerà lungamente. Il prolungarsi di tali guerre è sempre fatale alle forze dei popoli barbari. Più la guerra si protrae e più sicuramente la bilancia piegherà in favore degli italiani. „

Parigi, 26, ore 10,30 — La stampa, unanime nel rendere omaggio alle truppe italiane, esalta la magnanimità di Menelik e consiglia l'Italia di rinunziare all'Abissinia.

Ripigliando poi la polemica sull'argomento dei risentimenti italiani per le ingerenze francesi in Abissinia, dicono i giornali di Parigi che non essendovi guerra dichiarata, nessuno Stato ha il diritto di richiamare i suoi nazionali ai dovere della neutralità.

L'attitudine della stampa è per questa parte aggressiva: i fatti, anche se evidenti, sono smentiti con parole generiche, ma altere.

Parigi, 26, ore 18,5. — La stampa francese, senza eccezioni, ha perduto l'occasione di essere educatamente abile a proposito del fatto di Macallè.

Le simpatie per Menelik si uniscono anche in questa circostanza ad appassionata ostilità contro l'Italia.

Anche riconoscendo il valore delle nostre truppe, il deputato Deloncle, nel *Matin* di stamane, pubblica un ditirambico panegirico del Negus e fa un enfatico, mistico appello perchè sia difeso il suo regno e il suo popolo.

Il sig. Deloncle prevede che la nostra campagna sarà difficilissima e impossibile la conquista dell'Abissinia e domanda che qualche Sovrano intervenga come arbitro di pace.

Il *Temps*, dal canto suo, riconosce l'incontestabile valore del presidio di Macallè, che seppe difendere una posizione già perduta. Ammira la magnanimità del Negus che si mostrò Sovrano civilizzato, mentre era dipinto un barbaro. Lo crede abilissimo nel preparare gli accordi, ma li reputa difficili perchè l'Italia, non abituata alla fortuna delle armi, vorrà riparare alle recenti disfatte prima di parlare di pace.

Diventa perciò difficile, conclude il *Temps*, emettere un giudizio sulla follia coloniale italiana.

Il *Journal des Débats* non crede alle trattative di pace con gli italiani, perchè Menelik, dopo la vittoria, non cederà alle loro esigenze.

Parigi, 26, ore 21,45 — Il *Soir* commenta il fatto di Macallè nello stesso senso del *Temps*. Invoca esso pure che intervenga una mediazione.

La *Stefani* dal canto suo comunica:

(S) **Parigi**, 26. — I giornali commentano le notizie di Massaua e generalmente rendono omaggio all'eroismo della guarnigione di Macallè ed al prode suo comandante, colonnello Galliano.

Il *Soleil* loda il valore del colonnello Galliano, che adempì con successo la sua missione di arrestare gli scioani, finchè le forze italiane si fossero concentrate ad Adigrat.

Il *Figaro* dice che nessun uomo onesto d'Europa disconoscerà l'eroismo della guarnigione di Macallè.

(Non ci pare questo dispaccio in armonia con i nostri: ma, avendoli tutti sott'occhio, i lettori potranno giudicare.)

A Mai Meghelta.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 26, ore 16,40 — Rossi telegrafa al *Corriere della Sera* di essere andato nella mattinata di ieri a Mai Meghelta, a due ore da Adagamus, nell'unica posizione delle nostre avanguardie, dove funziona il telegrafo e fanno capo gli informatori di Macallè.

A meno di tre ore da Mai Meghelta si trovano piccoli posti di nemici.

Da tre giorni si sapeva soltanto che la nostra bandiera sventolava sopra Macallè e stavamo in grande attesa, quando stamane giunsero da Macallè il capitano Barbanti e alcuni messi con due biglietti evidentemente importanti, che furono mandati tosto al comando.

Rossi aggiunge: non posso dire quanto so!

Queste ultime parole spiegano anche il silenzio del nostro corrispondente, che fu dei primi a giungere a Mai Meghelta e a pronunziare il nome di detta località nell'ultimo dispaccio mandatoci, come dell'estremo punto dove erano giunti i nostri avamposti. Evidentemente, fino all'arrivo della colonna Galliano non si sarà permesso ai corrispondenti di telegrafare.

(DISPACCIO DELLA NOTTE)

(S) **Ada Agamus**, 26. — Felter, arrivato al campo ha riferito avere visitato, domenica, Menelik che gli ripetè l'offerta di lasciar l'uscita libera al presidio di Makallè coi feriti, colle armi, colle munizioni e col bagaglio.

Lunedì, Felter si recò al forte per conferire col colonnello Galliano. Constatò che l'acqua era esaurita, i quadrupedi non bevevano da undici giorni e gli uomini del presidio erano stati posti alla razione di un quarto di litro al giorno di pessima acqua.

Per avere tempo a stabilire le condizioni e le garanzie, Felter tornò al campo di Menelik e chiese ed ottenne il rifornimento dell'acqua per la giornata di lunedì.

Il colonnello Galliano intanto, riunito il Consiglio di difesa, determinò le condizioni di sicurezza.

In conseguenza Felter martedì ebbe da Menelik una lettera autorizzante la uscita del presidio coi feriti, donne, armi, munizioni e bagagli per raggiungere Adigrat ed una lettera di Ras Maconnen che accettava di rendersi garante dell'osservanza di tali impegni.

Il presidio uscì mercoledì dal forte. Felter pel trasporto delle salmerie affittò alcuni cammelli e 250 muli ed altri 250 circa ne comperò.

Il colonnello Galliano trasferì giovedì il suo accampamento presso il campo di Ras Maconnen, come garante.

Venerdì a piccole tappe pel trasporto di una dozzina di feriti e delle artiglierie il colonnello Galliano si avviò con tutta la sua colonna verso Adigrat; fece sosta a Mai-Macdem; sabato arrivò fino ad Uogherà dove domenica doveva riposare e dove Felter lo lasciò per precederlo al campo italiano colle lettere di Menelik.

Ufficiali, sottufficiali e soldati tutti bene. Soldati bianchi feriti soli tre.

Nessun altra notizia sulla voce di difficoltà, riferita da un informatore, che si dice sorta dopo la partenza di Felter.

Questo telegramma è venuto in buon punto a calmare le apprensioni, che la dizione oscura e sibillina del precedente aveva destato ieri sera nella cittadinanza la quale temeva che, per le difficoltà, che si diceva sorte tra gli scioani, la marcia del battaglione Galliano potesse essere ritardata o, forse anche minacciata la sua sicurezza.

E' escluso anche che le fortificazioni di Macallè, contrariamente a quanto annunziava un giornale della sera, siano state distrutte; cosa, che appariva in opposizione a tutte le consuetudini degli eserciti belligeranti.

Politica e Diplomazia

Nizza, 26, ore 15.10 — Lo Czarewitch continua a migliorare; si fermerà alla Turbie fino al 15 maggio.

Parigi, 26 — Il granduca Alessio di Russia è atteso qui ai primi di febbraio. Si fermerà 4 giorni e poi si recherà alla Turbie presso lo Czarewitch, suo nipote. Egli andrà a passare il resto dell'inverno a Mentone.

Berlino. — Il colonnello Swaine, ora addetto militare all'Ambasciata britannica, si reca ad assumere il comando di una brigata al campo di Aldershot.

Lussemburgo. — La granduchessa ereditaria ha messo felicemente alla luce una figlia.

La principessa Maria Anna di Braganza sposò il granduca ereditario Guglielmo nel 1893 ed una prima figlia nacque da questo matrimonio nel 1894.

Bruxelles, 26 — Si hanno migliori notizie sulla salute della Regina, che in questi ultimi giorni aveva dato luogo a serie inquietudini.

Belgrado — All'ultimo ballo di Corte, la Regina madre Natalia ha espresso pubblicamente la speranza che una giovane Regina avrebbe fatto, l'anno ventnro, gli onori del Konack reale e che avrebbe così potuto ritirarsi a Biarritz.

Il Re Alessandro sta per compire 20 anni.

Madrid, 24 — E' morto il signor Camacho, antico ministro delle finanze.

Costantinopoli, 26. — Si annunzia che Recid Bey, già ministro ottomano a Bucarest e fratello di Zia pascià, già ambasciatore a Parigi, sarà nominato ambasciatore a Roma in luogo di Mahmoud Nedim Bey che andrà ambasciatore a Vienna.

Parigi, 26. — L'Imperatore d'Austria è atteso a Cap Martin presso l'Imperatrice il 14 febbraio e si tratterrà sul littorale una quindicina di giorni.

Costantinopoli, 26. — Ghalib bey è stato nominato ambasciatore a Berlino e Niazi bey segretario del Commissariato a Sofia.

Ancora la nuova triplice.

(S) **Londra**, 26. — L'Ambasciata ottomana dichiara infondata la voce corsa di un trattato fra la Russia e la Turchia.

(Insomma, l'alleanza russo-turca e la nuova triplice si possono ormai relegare tra le fiabe. Resta una sola cosa di vero, che nella questione d'Oriente l'accordo delle potenze è più apparente, che reale e sincero. Basta leggere il discorso di Chamberlain).

Parlamenti esteri

(S) **Bucarest**, 26. — Ieri, durante la seduta della Camera dei deputati, il ministro dell'interno, Fleva, dichiarò di rassegnare le sue dimissioni in seguito al voto della Camera nella seduta precedente.

Fleva sarà subito sostituito.

Il discorso di Chamberlain

(S) **Birmingham**, 26. — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, pronunziò, iersera, un discorso nel quale disse che l'orizzonte politico si va rischiarando, e che l'inaspettata ostilità della Germania tende a scomparire. La Convenzione franco-inglese pel Siam prova lo spirito conciliativo dell'Inghilterra. Nella questione col Venezuela, l'Inghilterra non intende contestare la dottrina di Monroe, nè reclamare un territorio che non le appartiene di diritto. La situazione in Armenia è sempre pericolosa ed è un'onta per l'Europa. Gli sforzi dell'Inghilterra per sistemarla sono infruttuosi per la mancanza d'appoggio. I deplorevoli avvenimenti del Transvaal non hanno interrotto le buone relazioni anglo-olandesi. La politica prudente della Repubblica Sud-Africana varrà a soddisfare i reclami degli *Uitlanders*, senza compromettere l'indipendenza del Transvaal.

La situazione militare

Lo sgombro di Macallè, politicamente, lo abbiamo dimostrato ieri, non ha mutato la nostra situazione in Africa, che resta oggi quella che era ieri, con i medesimi interessi da tutelare, con i medesimi fini da raggiungere; interessi e fini chiaramente formulati dalle dichiarazioni, che l'on. Crispi faceva alla Camera, nella tornata del 16 dicembre scorso, e che non sarà inutile di ricordare al paese e, specialmente, a quella parte di esso, la quale, dopo averle approvate allora, sembra che voglia dimenticarle adesso.

Se, adunque — come si esprimeva in quella occasione l'on. Crispi — obblighi del governo del Re erano « portare la pace nelle « provincie occupate, fortificare la nostra « frontiera e fare sì che si renda impossi« bile il rinnovarsi di un combattimento « come quello del 7 dicembre (*Atti della Ca« mera, pag. 3221*) » egli è manifesto che nessuno di questi obblighi è stato fin qui compiuto e che nessuno dei fini, cui la nostra azione militare e politica doveva mirare, è stato fin qui ottenuto, laonde il parlare di pace, in questo momento, anche se l'iniziativa del relativo negoziato ne venisse dal Negus, sarebbe un fuor d'opera.

Anche nei rapporti militari la situazione sostanzialmente non è variata; imperciocchè le difficoltà, che hanno impedito in passato al generale Baratieri di passare dallo stato di difesa a quello di offesa, restano tutte, o quasi tutte.

In un recente articolo noi abbiamo posto tre ipotesi ed abbiamo sommariamente detto come potrebbe, a nostro avviso, svolgersi in ciascheduna di esse l'azione del generale Baratieri. Ma alcuna di quelle tre ipotesi presuppone una iniziativa del nemico, la quale potrebbe anche mancare.

Le ricordiamo ad ogni buon fine, per intelligenza del lettore.

L'esercito abissino avanza contro le posizioni di Adigrat-Adagamus, o contro quelle di Adua, che sono state abbandonate dalla difesa al principio delle ostilità e che non crediamo siano state più tardi rioccupate, o contemporaneamente, permettendogli tale divisione di forze la sua grande superiorità, contro amendue. Il compito del generale Baratieri non apparisce che possa, in questo caso, essere troppo difficile.

Attendere, nelle sue forti posizioni, l'urto delle forze nemiche, se dirette contro Adagamus; attaccarle di fianco, se volgessero lo sforzo principale contro Adua; sbarrar loro la strada, precedendolo sulle alture di Coatit ed adiacenti, se mirassero al Belesa, per colpirlo alle spalle e minacciargli le sue retrovie.

Dopo l'esperimento di Macallè, non possiamo risolverci a credere che Menelick voglia andare a dare di cozzo nelle fortificazioni di Adigrat; meno inverosimile che egli, lasciando un grosso distaccamento a guardare il fronte, possa fare una punta su Adua; più probabile di tutte una azione verso il Belesa, la quale, riuscendo, aprirebbe al suo esercito le porte dell'Amasen. Ma, lo ripetiamo, qualunque di queste differenti operazioni avesse la preferenza di Menelick, non sarebbe troppo difficile al generale Baratieri di prevenire il nemico e di sventarne il piano o di pararne le conseguenze. La vittoria arriderebbe certamente al condottiero che sapesse meglio manovrare.

Ma, come fu detto prima, potrebbe anche accadere che al nemico facesse difetto l'ardimento di avanzare e che egli continuasse a mantenersi nella conca di Macallè, appoggiandosi al forte omonimo, che, protetto sul suo fronte settentrionale dalle strette di Agula, le quali sono in potere degli scioani, aggiungerebbe ai preesistenti un nuovo ostacolo all'avanzata delle nostre truppe.

La situazione, fatta alla difesa, sarebbe certamente, in questo caso, più difficile, giacchè dal generale Baratieri dovrebbe muovere quell'iniziativa offensiva, che il nemico ricuserebbe di prendere.

A lui il compito di andare a cercare il nemico, che non osa di venire a lui.

In quali condizioni potrebbe il generale Baratieri avanzare?

Si è accennato alla divisione del corpo di spedizione in tre colonne, delle quali quella di destra potrebbe percorrere la strada che a Gilibetta si congiunge con l'Adua-Macallè, quella di sinistra la strada che per Lacce raggiunge ad Abebidera la via che da Macallè scende al mare; quella del centro, finalmente, la strada regia, che conduce direttamente a Macallè.

Il ricordo della spedizione, che ebbe il suo epilogo nel combattimento di Debra-Ailat, eseguita appunto per queste tre strade, ha potuto contribuire a dare credito a cotesto progetto. Ma non si è pensato che, nell'ottobre, il nemico, il quale si doveva fronteggiare, era piccolo di numero; onde i pericoli della divisione delle nostre forze in tre colonne, che per la natura del terreno interposto, non si potevano vicendevolmente appoggiare, erano anche piccoli.

Oggi la bisogna è assai diversa, potendo il nemico, per l'enorme sua superiorità numerica, opporre a ciascuna delle tre nostre colonne una forza tripla e quadrupla, ed averne separatamente ragione, mancando tra esse ogni collegamento.

Difficilmente, pertanto, il generale Baratieri si acconcierà a ripetere oggi, in condizioni tanto diverse, la marcia dell'ottobre e preferirà operare con una grossa massa sopra una sola delle tre strade, che da Adigrat conducono alla conca di Macallè, pure lasciando distaccamenti a guardare le altre due, per impedire sorprese sul suo fianco e nelle sue retrovie. E questa strada, pare a noi, non potere non essere quella che attraversa l'Haussen e conduce a Gilibetta, dove si biforca, con un ramo risalendo ad Adua e con l'altro scendendo alla conca di Macallè.

Il generale Baratieri, padrone della regione dell'Haussen e del nodo di Gilibetta, è padrone della situazione, che potrà dirigere secondo le circostanze, imponendo al nemico la propria volontà e non subendone la sua, che potrebbe trarlo a combattere lì dove a lui giova di non andare.

ARMI ED ARMATI

Viaggi d'istruzione.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 15,10 — Il ministro della guerra, Cavaignac, dispose viaggi d'istruzione degli ufficiali di Stato Maggiore dei vari corpi dell'esercito.

Per le Alpi furono impartite istruzioni speciali ignorate.

Squadra francese del Mediterraneo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 21,45. — La squadra del Mediterraneo ebbe ordine di essere pronta a partire al primo segnale.

Si presume che avrà per itinerario di recarsi in Levante.

La marina russa

Un dispaccio da Pietroburgo al *Times* annunzia che lo Czar ha approvato le basi del bilancio della marina per i sette anni prossimi.

Lo scopo principale della Russia è di rispondere all'apparizione di qualunque nave inglese, sopratutto del tipo incrociatore colla costruzione di una nave russa di eguale forza o anche di forza superiore.

Il bilancio di quest'anno che è di 57.500.000 rubli sarà aumentato tutti gli anni di un mezzo milione di rubli o anche più, se lo sviluppo navale delle altre potenze rendesse questo aumento necessario.

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa, tutto sommato, segna un miglioramento progressivo d'ambiente, più che un miglioramento positivo di corsi. Il mercato europeo, poichè di questo qui parliamo, ha fatta una sosta, per raffermare e consolidare la posizione favorevole, conquistata a gradi dall'alba del nuovo anno, e far intendere agli operatori dalle orecchie dure, che la tendenza migliore accentuatasi da tre settimane non è momentanea, nè artificiale, ma positiva e duratura.

S'intende che il duratura è un aggettivo subordinato alla piega che vengono riprendendo le cose nella politica internazionale. Contro i turbini improvvisi e le grandinate non c'è difesa. Basti dire che tutte le Società di assicurazione hanno dovuto smettere il ramo grandine per non fallire.

Ora le questioni che hanno turbato, non poco, il mondo politico, sono in gran parte dileguate o si vanno dileguando. Ogni pericolo è eliminato, e lo studio dei governi è ora di eliminare anche gli effetti morali, che quei fatti possono aver prodotto nei rapporti tra le potenze.

Sotto questo riguardo il discorso conciso del ministro delle colonie inglese, che i lettori di questa rubrica troveranno in questa stessa pagina, è una vera fotografia istantanea, irradiata coi nuovi raggi Röntgen, su tutte le questioni sorte in questi ultimi tempi.

Non per vano amor proprio, ma unicamente per dimostrare che gli strumenti del nostro Osservatorio sono ancora buoni, notiamo che, secondo il ministro inglese, la sola questione, che in fondo preoccupi tuttora i gabinetti d'Europa e la cui soluzione potrebbe ancora destare qualche apprensione, è quella di Oriente.

Ci pare di aver espresso nella rapida rivista dell'altra settimana lo stesso avviso. Per ora la neve presta un grande aiuto alla diplomazia, ma sulle vette dell'Armenia la neve si scioglie, prima che sulle Alpi, e allora se dall'arca di Noè non escirà una colomba col ramo d'olivo, saremo da capo cogli Armeni, coi Maroniti, coi Drusi e coi Kurdi.

Resisterà a questo nuovo urto l'accordo delle potenze, che finora, come traspare dal discorso di Chamberlain, è rimasto appiccicato colla gomma?

Ma non facciamo della politica preventiva che in borsa non è quotata, sebbene possa essere scontata più tardi.

Contentiamoci adunque della buona situazione del mercato e teniamo d'occhio la Prudenza, una delle più belle figure che Raffaello abbia disposto nelle stanze del Vaticano, circondandola della moderazione e della forza.

Alla tendenza ferma del mercato estero ha contribuito l'abbondanza di denaro, che si converge sempre più agli impieghi in rendita, la diminuzione conseguente nel tasso di sconto e il ritorno a miti sensi dei ribassisti più tenaci, i quali s'accorgono che la liquidazione di fine mese non accenna ad essere, per essi, migliore di quella del 15.

A complemento di queste brevi considerazioni diamo il consueto ragguaglio della settimana, al quale, aggiungeremo, colla prossima rassegna, anche il mercato tedesco, che ne ha ben diritto, dal momento che possiede ormai più della metà della rendita italiana all'estero.

Mercato francese.

	18 gennaio	*25 gennaio*
3 0[0 francese	101,90	102,10
3 1[2 id.	106,90	107,02
Italiano	84,60	85,17
Spagnuolo	60 3[8	60 7[16
Rendita turca	21,45	20,07

Banca di Francia.

	23 gennaio		*Differenza dal 16*
Riserva oro	1,937,194,336	+	4,721,651
" argento	1,237,047,124	+	2,876,463
Portafogli	707,333,606	—	30.026,861
Anticipazioni	368,680,489	—	8,144,832
Conti correnti	561,731,691	—	70,172.196
Id. col Tesoro	189,777,734	+	22,100,185
Circolazione	3,627,942,075	—	34,605,040

Resumé: aumento di 7 milioni nella metallica; diminuzione di 30 nelle cambiali e dal più al meno di altrettanto nella circolazione.

Posizione eccellente per il nuovo prestito di 80 milioni per il Tonkino.

Mercato inglese.

Consolidato	107 1[2	107 11[16
Italiano	83 5[8	84 —

Il resoconto settimanale della Banca dimostra che tutti gli strascichi della liquidazione annuale sono finiti. Sono rientrati dalla circolazione numerario e biglietti, diguisachè la riserva aurea è aumentata di 2 milioni di sterline (la Banca d'Italia si contenterebbe della metà) e resta a 39,173,000 sterline, colla proporzione agl'impegni salita di 1 punto e 5[8 e cioè al 62 1[2 per 0[0.

Il tasso dello sconto è disceso all'1 per 0[0. Si vede che in Inghilterra hanno pagato tutti i conti arretrati, mentre da noi questa lodevole abitudine si va perdendo.

Mercato italiano

Noi abbiamo un coefficiente di più da tener in vista, oltre a quelli del mercato europeo; gli affari d'Africa. E difatti la liberazione di Macallè ha spinto la rendita di un punto circa, mentre durante la settimana, per l'incertezza, aveva oscillato con tendenza fiacca.

Procuriamo di conservare questo punto e riserviamo gli ardori ad un fatto d'armi decisivo. Allora si potrà anche saltare alla pari.

Il mercato dei valori è sempre negletto. Vi fu però un movimento insolito nel gaz e una discreta attività negli omnibus.

A Genova, nonostante la riduzione del capitale, votata a Roma, le azioni della Navigazione sono rimaste inerti e non si sono scosse neppure all'annunzio di Macallè.

Un azionista che aveva votato con entusiasmo la riduzione, essendo rimasto alquanto mortificato per questa indifferenza del mercato, si consolò col ritornello della M.me Angot:

" Ça ne valait pas la peine assurèment „.

Ecco il prospetto comparativo dei corsi durante la settimana:

	19 gennaio	*25 gennaio*
Rendita	91,45	91,67
Banca d'Italia	761	759
Mediterranee	485	484
Meridionali	644	643
Navigazione	289	293
Raffinerie	184	184
Acqua Marcia	1178	1176
Gaz	812	831
Omnibus	212,50	212,50
Condotte	180	180
Cambio	108,63	108,75

Banca ottomana.

(S) **Costantinopoli**, 26. — La voce del prolungamento della moratoria è officialmente smentita. La moratoria terminerà il 2 marzo prossimo.

Commercio italo-francese.

(S) **Parigi**, 26. — La Camera di Commercio italiana di Parigi comunica che, durante l'anno 1895, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 114,094,000 e l'esportazione delle merci spedite dalla Francia in Italia raggiunse fr. 130,167,000, nella qual somma sono però compresi fr. 41,313,250 di sete asiatiche.

Commercio del vino in Italia nel 1895

La produzione e il commercio del vino hanno tale importanza per il nostro paese da indurci a tener conto di qualunque dato vi si riferisca. Crediamo quindi far cosa gradita ai lettori riassumendo tutto il movimento di importazione e di esportazione del vino in fusti e bottiglie avvenuto nel 1895.

	Botti Import.	Ettol. Esport.	Bottiglie Import.	Cent. Esport.
Piemonte	575	40,117	300	457
Lombardia	691	224,618	380	147
Veneto	48,384	40,928	117	158
Liguria	43,831	213,108	291	29,245
Emilia	3,364	584	—	—
Marche e Umbria	762	797	8	25
Toscana	339	25,580	153	4796
Lazio	151	4	315	—
Merid. Medit.	2,343	129,915	261	861
Merid. Adriat.	3,660	264,819	13	25
Sicilia	110	719,429	58	125
Sardegna	13	15,124	—	—
Totale	104,223	1,675,023	1,905	35,839

Bisogna tener conto che dalle dogane dell'Alta Italia e Liguria si esportano anche vini, e non pochi, di altre regioni.

Dal prospetto sopra citato risulta un fatto che richiama subito l'attenzione ed è la maggior *importazione* in confronto degli altri anni; è raddoppiata.

Difatti ecco le cifre del quinquennio:

Importazione	nel	1891	ettolitri	8,495
"	"	1892	"	7,785
"	"	1893	"	22,376
"	"	1894	"	55,619
"	"	1895	"	104,223

D'onde viene questo vino e come si spiega questo crescendo d'importazione?

E' vino greco, sbarcato specialmente a Genova, Venezia e Napoli. Il basso prezzo, al quale si vendono, favorito alquanto dalla scarsa vendemmia e dall'aumento di prezzo dei nostri, ha giovato ai vini greci.

E' una questione che va tenuta d'occhio.

Un secondo fatto risultante dal prospetto è la nostra minor esportazione in confronto degli ultimi tre anni ed ecco le cifre del quinquennio:

Esportazione	1891 ett.	1.158.140
"	1892 "	2.417.166
"	1893 "	2.328.993
"	1894 "	1.911.987
"	1895 "	1,675,023

Sono circa 236 mila ettolitri di meno che abbiamo esportato in confronto al 1894. Le cause sono le stesse della maggior importazione, minor produzione, prezzo maggiore, concorrenza dei vini greci, specialmente a Trieste e Fiume, diventati il nostro sbocco principale.

Una prova l'abbiamo nel riparto dell'esportazione per regioni, dal quale risulta che sono precisamente le due regioni meridionali, adriatica e mediterranea e la Sardegna, che hanno avuto una minor esportazione e dove si verificò una produzione più scarsa con un notevole aumento di prezzi.

Esportazione in botti per regioni.

Regioni		*1895*	*1894*	*1893*
Piemonte e Liguria ett.		253,225	235,901	251.082
Lombardia	"	224,613	170,902	240,284
Veneto	"	40.928	57.147	121.490
Toscana	"	25,580	7,501	6,380
Emilia	"	584	2.915	7.217
Marche ed Umbria	"	797	3.535	3.607
Lazio	"	4	—	—
Prov. Napoletane	"	394.734	504.786	1.048.047
Sicilia	"	719.429	868.440	592.658
Sardegna	"	15.124	60.864	58.228
Totale ett.		1.675.023	1.911.987	2.328.998

Il movimento del vino in bottiglie è più confortante; perchè mentre diminuisce l'importazione, aumenta gradualmente l'esportazione: indizio positivo dei progressi che vien facendo l'enologia nazionale; ma pur troppo le cifre sono ancora modeste, mentre un paese, che ha tanta risorsa di materia prima, come il nostro, dovrebbe a quest'ora aver almeno decuplicata simile esportazione.

Purtroppo è questione di capitali e sotto questo rapporto stiamo male assai. Ecco intanto le cifre:

	Importazione bottiglie centinaia	*Esportazione* bottiglie centinaia
1891	2.234	20.652
1892	2.015	31.954
1893	2.021	33.710
1894	1.630	31.164
1895	1.905	35.839

Ed ora ecco il riassunto per regioni; si tratta sempre di centinaia.

Regioni	1895	1894	1893
Piemonte e Liguria	29.702	25.424	27.307
Lombardia	147	147	492
Veneto	158	210	332
Toscana	4.796	4.514	4.516
Emilia	—	4	1
Marche e Umbria	25	25	41
Lazio	—	—	—
Napoletano	886	712	861
Sicilia	125	128	157
Sardegna	—	—	—
Totale	35.839	31.164	33.710

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Consiglio di Stato. — *Rete Adriatica.* — Progetto per ampliare il fabbricato viaggiatori ed i binari della Stazione di Ferrara.

Rete Mediterranea. — Progetto per la costruzione di un fascio di binari a Nord del fabbricato Uffici nella Stazione Centrale di Milano.

Rete Sicula. — Progetto per impianto di una fermata detta Scala, presso la garetta n. 30 fra Venatico Spadafora e S. Lucia lungo la Messina-Patti-Cerda. Spesa prev. L. 10,492,34.

Atto di transazione colla Società Anonima Briantea concessionaria della Monza-Calolzio pel pagamento di alcuni lavori eseguiti o da eseguire sulla linea predetta.

Maggiori compensi alla Ditta Torello Nicolai assuntrice dei lavori per il prolungamento dell'arco di rinforzo al muraglione di sostegno della Bologna-Pistoia presso l'imbocco Bologna della Galleria delle Capanne.

Id. id. Impresa Alberto Antonio da Mondovì assuntrice dei lavori di sistemazione della frana all'imbocco Savona della Galleria di Roveto sulla Savona-Bra.

Progetto di componimento della vertenza coll'Impresa Vignolo pei lavori di sistemazione della Sampierdarena-Ventimiglia in prossimità della stazione di Carmigliano.

Rete Adriatica. — L. 21,335,11, per l'acquisto di rotaie d'acciaio della lunghezza di m. 11,94 pel rinnovamento di km. 2640 di binario fra le progr. 79,874 e 82,514 della Bologna-Pistoia.

L. 1650, per l'impianto di una sala d'aspetto di 3. classe nel fabbricato viaggiatori della stazione di Desenzano.

L. 1010 per l'impianto di una comunicazione fra i binari del servizio merci in stazione di Melzo.

Rete Sicula. — L. 12,750,11 (oltre L. 2701,70 di materiale metallico) per l'ampliamento della fermata di Alcantara lungo la Messina-Siracusa.

Per tutte le Società.

Con recenti decreti ministeriali vennero approvati i seguenti progetti di lavori e preventivi di spesa:

L. 39,000, per provvedere al consolidamento della frana fra i km. 67,045 e 67,087 e per la ricostruzione del muro d'ala a monte all'imbocco della galleria di San Macario lungo la linea Battipaglia-Castrocucco.

L. 18,000, per provvedere all'impianto di un filo telegrafico semidiretto fra Napoli e Battipaglia e dei relativi apparati.

L. 16,564,77, per provvedere alla sistemazione dei due ponti sul torrente Serra ai km. 115,910 e 120,932 della linea Orte-Foligno.

L. 4765, per provvedere al ristauro della galleria di Monte Olimpino sulla linea Milano-Chiasso.

L. 325, per provvedere alla fornitura dell'acqua necessaria per alimentare n. 8 bocche da incendio in servizio delle nuove officine di Torino.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Mantova, 25 — Oggi per ordine della prefettura furono sequestrati 1000 quintali di granturco estero avariato.

Senigallia, 25 — Avendo il Commissario invitato i componenti l'amministrazione della Cassa di risparmio a provvedere all'ammanco di cassa di Lire 120,000 pel quale venne arrestato il cassiere Marzolani, essi declinarono ogni responsabilità che con lettera di ieri affermarono spettare interamente al presidente della Cassa, il quale in forza dello Statuto ha l'esclusiva sorveglianza della cassa e ne tiene anche la chiave.

Pisa, 25 — Anche i professori Battelli e Garbasso della nostra Università hanno eseguito esperimenti riuscitissimi col metodo Röntgen.

San Remo, 25 — Nel mandamento di Dolceacqua furono scoperti antichi avanzi che si crede appartengano ad un anfiteatro romano.

Venezia, 25 — Il nuovo comandante del nostro dipartimento marittimo, vice-ammiraglio Accinni, assumerà il comando il 1º marzo.

Firenze, 25 — Nella tenuta di Capalbio il nobile signor Mario Ghacchioni ha offerto a parecchi gentiluomini della nostra città, una partita di caccia che è riuscita brillantissima. Furono uccisi 45 cinghiali, 13 caprioli, 14 volpi, 8 lepri, 94 beccaccie e 223 folaghe.

Girgenti, 26. — Giuseppe Cascino fu ieri aggredito nel territorio di Burgio, da due malfattori che gli portarono via quattro mule cariche di frumento e cinque agnelli.

Informata la polizia, indaga attivamente.

Cagliari, 25. — Il giorno 24 in Gairo fu trovato cadavere nella propria cantina Deiana Monserrato. Dalle indagini fatte si ritiene il delitto consumato nel giorno innanzi e nel piano superiore dove furono trovati i mobili in disordine e la cassa forzata.

Grosseto, 25. — Si ha notizia, solo ora, che sere sono i banditi Albertini e Menichetti, armati di fucile a retrocarica e revolver, si recarono a cavallo alla tenuta della Molescella di proprietà del signor Pasqui ed incontratone il figlio sedicenne lo condussero nella macchia vicina, da dove mandarono il garzone ad avvertire il padre che portasse 2000 lire se rivoleva il figlio. Il Pasqui piangendo andò nella macchia, dove gli fu restituito il figlio mediante la somma richiesta.

Genova, 26. — Un telegramma dà notizia che il brigantino italiano *Santa Rosa* di Castellamare, s'incendiò in alto mare nel tragitto da Amburgo a Rio-Janeiro. Equipaggio e passeggeri salvaronsi sbarcando a Saint Louis.

Sciopero degli studenti veterinari.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 26, ore 16.40 — Gli studenti della Scuola superiore di veterinaria, protestando di non voler sottostare ad alcune norme regolamentari della Scuola superiore di agricoltura, di cui frequentano i corsi, richiamandosi invece al regolamento generale delle scuole veterinarie, decisero tutti, meno i laureandi, di mettersi in isciopero. La deliberazione è commentata favorevolmente dai giornali, il ripicco parendo causato dalla diminuzione del numero delle vacanze.

Dimostrazioni per Macallè

In Piemonte.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 26, ore 15,10. — Quasi tutti i sindaci dei centri minori ringraziarono il governo per la comunicazione della *Stefani* della liberazione di Galliano.

In tutto il Piemonte la notizia fu accolta con entusiasmo e si fecero dimostrazioni in quasi tutte le città.

Oggi alle tredici cominciò qui la passeggiata di beneficenza promossa dal Sotto-Comitato della *Croce Rossa* a vantaggio delle famiglie dei morti e feriti in Africa.

Dodici vetture, precedute da rappresentanze di varie società, percorrono i varii quartieri della città.

La passeggiata si ripeterà anche domani.

Stasera, all'*Hotel d'Europa*, gran ballo di beneficenza allo stesso scopo. V' interverranno le Principesse e i Principi reali qui dimoranti, le signore dell'aristocrazia, ecc. ecc.

Torino, 26, ore 18,35 — Dappertutto, durante la questua d'oggi, la cittadinanza ha fatto a gara per conseguare il suo obolo.

Le vetture e i carri, che servirono a raccogliere le donazioni caritatevoli, sono rientrati nel cortile del Palazzo municipale seguiti dalle musiche, tra gli applausi.

Messina, 26. — Stamane una nuova dimostrazione percorse la città acclamando all'esercito ed al colonnello Galliano.

Civitavecchia, 26 — Stamane ha avuto luogo una dimostrazione imponente per la liberazione del presidio di Macallè.

Girgenti, 26 — Immenso popolo con musica e bandiere si è recato alla caserma militare, acclamando l'esercito, il colonnello Galliano ed il presidio di Macallè. I militari fraternizzando col popolo risposero con entusiastiche acclamazioni.

Bari, 26 — Iersera il pubblico che gremiva il teatro Riccini fece al suono dell'inno reale una imponente dimostrazione per la liberazione dell'eroico presidio di Macallè.

Dimostrazioni entusiastiche ebbero pure luogo a Bisceglie, Bitonto e Spinazzola.

Maddalena, 26. — Il sindaco di Maddalena ha diretto un telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Crispi, esprimendogli la esultanza della cittadinanza per il valore dei difensori di Macallè e per l'eroismo del colonnello Galliano.

Acireale, 26. — Un'imponente dimostrazione, preceduta dalla musica e da bandiere, acclamò con entusiasmo gli eroi di Macallè.

Genova, 26. — Alle ore 15 venne fatta una nuova calorosa dimostrazione in onore del colonnello Galliano, dei suoi eroici compagni di Macallè e dell'esercito.

I dimostranti, numerosissimi, con bandiera in testa, si recarono ad acclamare entusiasticamente l'esercito dinanzi il Comando della Divisione ed i Quartieri.

La città è imbandierata.

Perugia, 26, ore 16.10 — (*Renzo*) La Società dei reduci dell'Africa ha deposto una corona sulla lapide commemorativa dei caduti a Dogali. Un numerosissimo pellegrinaggio visita le memorie africane del 20º fanteria, esposte nella sala d'armi della caserma di Sant'Agostino.

Notevoli, fra l'altre, un brano di bandiera bruciata tolta a Bata Agos dal tenente Sanguinetti e un gruppo di armi abissine raccolte sul campo di battaglia.

Stamane ebbe luogo la commemorazione dei sotto ufficiali e soldati.

Alle 16, coll'intervento dell'ufficialità del presidio, il tenente Cencini, ispirandosi a quelle gloriose memorie, ha ricordato Dogali, parlando lungamente e affettuosamente della eroica fine dei tenenti Brazzi e Alieti ad Amba Alagi, lutto recente e glorioso del reggimento.

Il solito premio di 100 lire, fondato mediante contribuzioni dell'ufficialità del reggimento pei superstiti di Dogali, lo ha avuto in sorte il soldato Talacci di Forlì.

Catania, 26 — Un'imponente dimostrazione con bandiera e concerto percorse, al suono di Inni patriottici, le vie della città, gridando: *Viva l'esercito! Viva l'Italia!*

La città è imbandierata.

Giunge notizia di dimostrazioni simili nella maggior parte dei Comuni della Provincia.

Salerno, 26 — In seguito alle notizie d'Africa una dimostrazione popolare percorse le vie della città acclamando al Re ed all'Esercito.

L'eruzione del Vesuvio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 26, ore 17,50. — L'eruzione del Vesuvio è in grande incremento. La lava abbondantissima si è rovesciata nell'*Atrio del Cavallo*. Finora nessun danno.

I nuovi usi del petrolio

La *Rassegna Mineraria* accenna ai nuovi usi industriali del petrolio. Oramai in tutti i paesi, anche in quelli dove sembra dovessero costare i forti dazi, il petrolio è generalmente usato per l'illuminazione domestica ed anche, in proporzioni più ristrette, pel riscaldamento nei fornelli di cucina.

Ma ora sembra destinato ad una funzione più importante, all'applicazione dei motori.

L'uso di essi si moltiplica in Inghilterra, Germania, Svizzera e Belgio. Il Lavergne crede che per una forza da uno a due cavalli-vapore, il consumo del liquido non oltrepassi il mezzo litro per ora o per cavallo, ciò che nei paesi dove il petrolio non è gravato da tasse, com'è in Italia, corrisponderebbe ad una spesa da 5 a 6 centesimi.

I motori a petrolio già applicati in molti luoghi alle macchine industriali ed agricole, cominciano ora ad esserlo anche alla navigazione ed alla locomozione in generale.

Ordinariamente però, in questo caso, si tratta di una macchina a vapore, in cui il petrolio sostituisce il carbone. In essa il combustibile liquido è lanciato per mezzo di una corrente di vapore in un iniettore che lo proietta nel fornello; esce da questo iniettore allo stesso modo che la fiammella del gas dal becco di una lampada; portato alla temperatura voluta, in un serbatoio collocato sulla locomotiva, s'accende facilissimamente al principio del riscaldamento, poi la fiamma si mantiene in tal misura che il petrolio esce in un modo continuo dall'iniettore.

Più nessun bisogno di caricare il carbone, di rimestare e sorvegliare continuamente il fornello: la combustione si regola con la semplice manovra di un rubinetto, precisamente come un becco di gas.

In Russia, dove l'abbondanza del petrolio fa pensare ad estenderne gli usi, si sono avuti i primi esempi di questa applicazione, e parecchi tentativi sono vittoriosamente riusciti, tanto a bordo di battelli naviganti sul Caspio e sul Volga, quanto sulle locomotive ferroviarie.

Le statistiche ufficiali dell'Impero russo ci dicono che il petrolio, e più spesso i residui della distillazione della nafta, costituiscono una buona parte del combustibile consumato da quelle ferrovie.

Quanto alla navigazione, basta citare la corazzata russa " Tsecesme „ il cui spostamento supera le 10,000 tonnellate, e che ha la caldaia riscaldata a petrolio.

Ma è in America e in Inghilterra dove il riscaldamento a petrolio delle caldaie a vapore tende a generalizzarsi.

Durante l'Esposizione di Chicago, le caldaie che fornirono la forza motrice a tutte le macchine, erano riscaldate unicamente a petrolio, di cui si consumarono circa 47,800 ettolitri per una forza di cavalli-ora 32,315,954.

Quell'impianto comprendeva 210 fornelli sotto 52 caldaie. Per mantenere i fuochi bastavano 42 uomini.

Ad ottenere la stessa forza col riscaldamento a carbone fossile, sarebbero bisognate da 500 a 600 tonn. al giorno, cioè 70 mila tonnellate per tutta la durata dell'Esposizione.

AFRICA ANEDDOTICA

L'altipiano di Adigrat.

Abbiamo letto in questi giorni un nuovo giudizio sull'Eritrea, che merita di essere relegato con molti altri. Il collega nostro, deputato Macola, appena giunto sull'altipiano, incontratosi col Rossi del *Corriere della Sera*, che gli chiese quale impressione gli avesse fatta la colonia, avrebbe risposto, così su due piedi " che non c'era niente da cavare da quei paesi „.

Ora il capitano medico G. Quattro-Ciocchi, romano, della Croce Rossa, ha scritto tra le altre pubblicate nell'ultimo numero della " Vita Italiana „ una lettera alla famiglia sul piano di Adigrat, che ci sembra utile riprodurre.

Adigrat, 19 novembre 1895.

Ad Adigrat mi trovo meglio che all'Asmara. Il clima, per quanto siamo ad un livello maggiore di là, cioè a 2525 metri, il clima, dico, è più dolce: non soffia quel continuo vento di Asmara; la campagna è ricca d'acque e perciò più ridente, con boschetti e cascatelle a dovizia; il panorama è chiuso però: ma ad una distanza minima di due ore, le montagne sorgono alte più di cinquecento metri in grandissimo cerchio racchiudendo questa lunghissima conca ridente pel verde; immaginati il prato di Empoli dieci volte più largo e lungo, irrigato dappertutto da corsi d'acqua.

La vita qui è meno comoda di quella di Asmara, e quindi più primitiva. Io abito una piccola capanna che dentro ho addobbata con tele e tende per renderla meno ruvida.

Abbiamo una quantità di ufficiali e truppe che vanno e vengono per le operazioni di Macallè. Mangio in una cantina del Forte che, per comodità e pulizia lascia a desiderare parecchio. Del resto è quello che abbiamo di meglio. Io occupo il tempo alla cura dei feriti di Debra-Ailè e a fare qualche passeggiata negli ameni boschetti vicini.

Abbi cura della *vedovella*, in specie adesso che viene l'inverno; codesti uccelli sentono il freddo e potrebbe morirne. A quest'ora la vedovella avrà perduto le lunghe penne della coda, per rimetterle la ventura primavera.

Ricambia i saluti alla famiglia Garibaldi.

Proseguendo a dirti il viaggio dove ebbi a lasciarlo nell'ultima mia, quando arrivammo sull'alto del ciglione, che s'incontra da chi viene ad Adi-Grat dalla parte del nord, vedemmo distesa dalle falde del monte fino a perdita di vista una bella e grande pianura verde, solcata da strade e da ruscelli; un incanto!

Quella di Senafè forse è più bella per le due ambe rocciose che sorgono dal suo mezzo; però questa la supera per estensione e ricchezza di acque.

Nelle gole delle altissime montagne, che, come anfiteatro chiudono il pianoro di Adi-grat, e benchè tutto intorno non esista che qualche rara pianta, come, del resto, in tutto l'altipiano etiopico, in quelle gole si ammirano verdi boschetti, che qui dagli indigeni sono ritenuti sacri; un angolo della più bella villa europea non regge al paragone. In tutti scorrono a cascatelle ruscelli d'acqua perenne; la vegetazione è esotica, fitta, da rendere l'aria fresca e dare un sollievo nell'animo quando vi si riposa dal cammino fatto per arrivarci.

In un boschetto ho ammirato una pianta di Musa alta almeno tre uomini. Uccelli di varia bellezza e grandezza mi volavano attorno, punto disturbati dalla mia presenza. In un altro di tali boschetti, detto Agulà, trovasi una chiesa indigena, ammirevole per grandezza e originalità di dipinti locali.

Tutta la pianura, che da nord a sud, si attraversa per giungere ad Adi-Grat è solcata da numerosi corsi d'acqua che, nell'epoca delle pioggie, gonfiano moltissimo. Questa abbondanza d'acqua viene dagli indigeni utilizzata mediante canali di irrigazione, che, per l'innanzi non avevo mai visti. Posso dire sicuramente, che se non si arriva a vedere questa regione del Tigrè, dalla Seimenzana e, meglio ancora la pianura di Macallè, come l'ho sentita vantare, non si può avere un'idea esatta dell'altipiano etiopico. Qui qualunque più arrabbiato anti-africanista non può disconoscere la bellezza naturale di questi luoghi pur non condividendo la politica nostra africana.

La pianura è attraversata da nord a sud da un corso d'acqua cui fanno capo tutti i ruscelli provenienti dalle gole delle montagne.

Il forte si trova sul termine sud della pianura a sinistra del corso d'acqua e attorno a lui sono sorti tutti gli accampamenti dei militari, l'infermeria, gli alloggi per gli ufficiali ecc. Dall'altra parte del rivo trovasi Adi-Grat propriamente detta, con una chiesa cofta in mezzo a svariatissime piante.

Per Adi-Grat transitano le carovane provenienti dall'interno dirette a Massaua.

Ras Michael, Ras Alula, Ras Oliè e Ras Mangascià si avanzano in direzione del lago Ascianghi, forti di 15 mila fucili per rivendicare le terre occupate nell'ultima avanzata.

Soli a sostener l'urto, nel caso, si trovano 1500 dei nostri, uno contro dieci. C'è da considerare poi che questi 15 mila uomini vengono fiduciosi, sotto il nome di Ras Alula; chè, per gli indigeni, tutto è fondato sul prestigio. Da ieri le truppe nemiche si trovavano a una giornata da Amba Alagi, retroavamposto, in cui trovai appena un centinaio di ascari.

Il maggiore Toselli partì a quella volta per evitare un eccidio pari a quello di Dogali.

Abbiamo fiducia che la marcia dell'Arimondi, con la poca truppa che ha portato con sè, basti a far rientrare la fiducia in noi, in attesa di forze maggiori che dovranno venire fra giorni dal nord, forse accompagnate da Baratieri.

In Adi-Grat sono rimasto solo medico del Presidio, aspettando che altri feriti mi vengano condotti.

In quanto alla fertilità di questa zona, essa è oltre ogni credere abbondante; e ciò in rapporto alla bontà del clima; la temperatura non va mai al di sopra di 30, nè al di sotto di 8; il vento è riposato dai monti che circondano la valle; in rapporto al sistema delle pioggie, queste vengono a periodi, non meno di due volte l' anno e qualche volta anche tre, come in questo in cui ora ci troviamo ad avere ogni giorno acquazzoni africani. Ad ogni periodo di pioggie corrisponde una stagione di raccolta, di modo che in un anno possono aversi tre raccolti; ed è bello vedere, entro lo spazio di pochi metri di terra, un pezzo in cui si semina, un pezzo in cui le biade vegetano rigogliose, e lì accanto un pezzo in cui biondeggiano mature. La distribuzione dei rivi è tale in questa pianura che gli indigeni stessi hanno in uso, chissà da quando, il sistema d'irrigazione.

Mandrie di bestiame d'ogni genere vi pascolano abbondantemente; il commercio principale però è sempre il muletto ed il cavallo.

In questa regione le abitazioni indigene sono molto migliori che nelle regioni più a nord e ad est; mi dicono che a Macallè migliorano anche di più. Ogni tùkul ha un proprio recinto coltivato ad orto e simili, irrigato; abbondano le case in muro legato con fango, per l'innanzi cosa rara. Le case dei capi arieggiano a castelli medioevali; alla cosa mai occorre di vedere cose simili. La civiltà in Abissinia non deve essere entrata dal Mar Rosso.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di gennaio:

Le condizioni meteoriche della seconda decade di gennaio furono favorevoli alla campagna, che si mostra di bell'aspetto, ed in generale ai lavori campestri, che procedono regolarmente. La potatura delle viti è molto inoltrata. Il frumento, l'avena, gli orzi ed i legumi sono assai promettenti. Continua ancora la raccolta delle olive e degli agrumi sempre con buon risultato. Nell' Alta Italia si desidera la neve e nella Bassa la pioggia.

Conferenza veramente utile

Ieri a Frascati, davanti a pubblico numerosissimo, il D.r Arnoldo Piva tenne una applauditissima conferenza sul tema: *Le condizioni della viticultura nei Castelli Romani*

Con parola chiara, facile, elegante, il simpatico conferenziere svolse il tema con tale abilità e perfezione che sarebbe impossibile poter riassumere in poche righe la brillante conferenza.

Alla fine, il D.r Piva venne salutato da lunghissimi, unanimi applausi, lasciando in tutti il desiderio di sentire al più presto una nuova conferenza.

Oltre a studi serii e profondi, ad un amore grandissimo per l'agricoltura, il D.r Piva ha dimostrato di possedere tutte le doti necessarie ad un abile conferenziere.

Un sontuoso banchetto venne offerto al bravo D.r Piva in una delle sale del Municipio.

La nobile e rara iniziativa di questo giovane appassionato cultore delle discipline agrarie, è degna d'ogni più sincero elogio, del più grande incoraggiamento, dei più lieti auguri.

Villicus.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Filodrammatico di Milano hanno avuto lietissima accoglienza le *Nozze in prigione* il noto melodramma buffo dell'Usiglio da lui recentemente riveduto e restaurato con intenti più moderni. L'autore, che dirigeva, fu acclamatissimo.

— Al teatro des Arts di Rouen ha avuto eccellente successo la *Navarraise* di Massenet che vi si dava per la prima volta. Speriamo che questo ultimo e recente successo preluda a quello prossimo della *Navarraise* alla Scala di Milano, coll'assistenza del suo illustre autore.

— E' prossima al Dal Verme di Milano l'andata in scena della nuova opera del maestro Scontrino: *La Cortigiana.* Il nome assai stimato dello Scontrino circonda l'avvenimento di una legittima aspettativa. Esecutori principali dell'opera saranno la Sthele, Garbini, Tamburlini e Sottolana.

Drammatica. — Al Gerbino di Torino ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Le Tanaglie*, commedia in tre atti di Paul Hervieu. Del tema abbiamo già dato un sunto tempo fa, a proposito della prima rappresentazione di Parigi. Aggiungiamo adesso che la fredda accoglienza fatta dal pubblico del Gerbino a questo lavoro dell'Hervieu devesi soprattutto all'indole speciale della produzione, indole aristocratica, che si manifesta con verità e semplicità di metodo, finezza e sottigliezza di pensiero, e uno spirito elevato di arte. Qualità queste che hanno bisogno di agire lentamente sul pubblico e disporlo a quella attenzione indispensabile per l'apprezzamento del lavoro.

Pare che anche l'interpretazione della Reiter e degli altri non abbia giovato alla maggior comprensione della commedia.

La traduzione italiana del collega Baffico è giudicata ottima.

Arte. — A Monte Carlo si è aperta la quarta Esposizione internazionale di Belle Arti, coll'intervento del principe e della principessa di Monaco. L'esposizione non molto abbondante possiede però parecchie pregevoli cose.

Varie. — Giorni sono, rappresentandosi all' Alhambra di Bruxelles il *Kean* di Alessandro Dumas padre, è avvenuto un curioso incidente che ha assai divertito il pubblico.

Al momento della famosa scena al teatro, al momento in cui l'attore insultava il principe di Galles seduto in un palco del proscenio, uno spettatore delle poltrone, suddito fedele di S. M. Britannica, intervenne nell'azione, protestando colla massima veemenza.

Fu necessario l'intervento dell'ispettore di polizia per calmare lo spettatore troppo irascibile e ci volle del bello e del buono a persuaderlo che quel principe di Galles contro cui Keau lanciava le sue invettive non aveva nulla di comune coll'erede del trono d'Inghilterra.

— I giornali di Londra pubblicano alcuni dati interessanti sopra gli introiti dei teatri di quella capitale nel 1895.

Le cifre sono superbe e mostrano una prosperità quasi generale in tutte le imprese di spettacoli. La maggior parte di queste hanno dato agli azionisti dal 10 al 18 per cento e l'Empire Theatre ha distribuito l'enorme dividendo del 66 2|3 per cento.

Esposizione di artisti tedeschi

Ieri alle 2 al Circolo tedesco si è inaugurata la mostra annuale, che in genere, ci pare riuscita, sebbene sia un po' esigua.

Più che una rassegna, diamo un elenco delle opere, con qualche toccatina qua e là di prima impressione.

Il Loose ha un bel ritratto di dama; il Fleischer uno studio di nudo con paesaggio, un po' falsetto nel colore e nella luce. Il Roeder presenta splendidi paesaggi e il signor Rafael Schuster un quadro con due dame in costume 700 che studiano musica su di un banco di pietra in una villa. L'espressione estatica e melanconica della dama che guarda di fronte è troppo marcata (si direbbe che studia lo *Stabat*) e per conseguenza poco naturale.

Il sig. Kammerer ha un magnifico paesaggio in tramonto; il Santer un ritratto di prelato dal viso un po' confuso.

Il Brandt espone un accurato acquarello rappresentante il cortile d'una moschea; l'Aerni ed il Brioschi bellissimi paesaggi.

Nella II sala il sig. Effemberger ha un bel ritratto di donna, giusto nella luce e nel colore, un po' esagerato nel disegno delle spalle: il Roeder una discreta veduta d'una villa ed il Wegelin una marina di Capri molto rimarchevole, sebbene il soggetto sia spesso trattato.

Weingarbier espone una graziosissima scena di villaggio tedesco; Kacriang una concezione mistica che sembra una fantasia di ombre confusa e incerta nel colore.

Il sig. Fleischer ha un grazioso acquarello rappresentante una dama in costume del 700; il Lampe un magnifico ritratto; il Petrokonstri un paesaggio di ruine con uno splendido effetto di notte; il Lugan un bellissimo tipo di contadino romano; il Rügelgen un quadro religioso (la nascita di Gesù) con effetti di luce un po' troppo vivi ed anche un po' strani; il Weeg ci offre della frutta ben disegnata.

Le opere di scultura sono assai poche, ma in compenso tutte accuratamente modellate.

Il Seeböck espone un gruppo rappresentante un fauno che abbraccia una baccante, di una espressione vivace; il signor Schulze, presidente del Circolo, ha una splendida figura di vergine, grande al naturale, assai accurata nelle pieghe della veste.

Infine l'Ezekiel ha un superbo mezzo busto di donna in pietra ed il Kilgers una bambina pure in pietra, dallo sguardo doloroso, ma assai espressivo.

C.

Palazzo di Giustizia

Il guardasala è pubblico ufficiale

La Corte d'Appello di Bologna, nella causa Mantovani, ricorrente contro una sentenza del Tribunale di Terranova che lo aveva condannato ad un mese di reclusione per avere offeso il guardasala Domenico Guidano nell'esercizio delle sue funzioni, ha stabilito che l'ufficio di guardasala non è soltanto una prestazione d'opera materiale, ma una vera funzione, che costituisce pubblico ufficiale colui che la esercita.

Libretti teatrali contraffatti.

Napoli, 26. — Da molto tempo si vendevano libretti teatrali contraffatti delle opere di proprietà Ricordi, senza che se ne potesse trovare l'editore.

Ieri la P. S. è riuscita a sequestrare più che 140,000 di questi libretti, nascosti a S. Giovanni a Teduccio ed ivi tenuti da un libraio.

Vi informerò sull'esito finale di questa contraffazione, che sembra debba prendere grandi proporzioni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI, 27 Gennaio 1896 — s. Giovanni Crisost.

Leva il sole alle ore 7.21 m. - Tramonta alle 5.16 s.
Leva la luna alle ore 1.51 s. - Tramonta alle 5.14 m.

Quarantore. - Chiesa di S. Andrea delle Fratte dal giorno 26 al 28.

BOLLETTINO METEORICO

26 gennaio 1896.

Europa pressione specialmente elevata Russia centrale meridionale, 771 Svizzera, alquanto bassa irregolare Nord e Isole Brittaniche, Kiew 774; Vienna 771; Parigi 765; Arcangelo 758.

Italia 24 ore: barometro disceso 4 mill. Sud Sicilia, venti forti primo quadrante e copiose pioggie Sicilia, poca neve Chieti, Agnone; temperatura diminuita Nord Centro, brinate gelate; mare agitato costa orientale Sicilia.

Stamane cielo sereno Liguria e versante tirrenico, nebbioso valle Padana, coperto Sicilia; venti freschi forti primo quadrante Sicilia; deboli freschi settentrionali altrove.

Barometro 769 a 770 estremo Nord, 766 Portotorres, Roma, Lesina 760 Sud Sicilia.

Mare agitato molto agitato costa sicula.

Probabilità: venti settentrionali forti Sud, deboli Nord, cielo nuvoloso con pioggie Sud [illegible] vario altrove, brinate gelate; mare agitato coste meridionali.

INCASTRO

Se decapiti un malore
E lo poni in un Liquore
Trovi subito un soldato
D'Abissinia; graduato.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
LASCA - SCALA.

La notte del 25 spirava quasi improvvisamente

ANGELA FERRANTI

Il marito desolatissimo partecipa il triste annunzio a quanti ebbero occasione di conoscere la sua amata consorte.

Il trasporto avrà luogo domani alle 10 ant. partendo dalla casa dell'estinta, in via della Stelletta n. 7, per recarsi alla parrocchia di S. Agostino, ove verrà celebrata la messa di requie.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Commissariato militare Verona - 8 febbraio - Provvista di 2030 quintali di avena pel magazzino sussistenze. Lotti 20.

Intendenza finanza Sassari - 17 febbraio - Appalto spaccio all'ingrosso tabacchi in Sassari. Vendite annue presunte L. 602,356.

Immobili in Roma e provincia - 21 febbraio - 4.a sez. Tribunale. Terreno e sovrastante caseggiato in via Nomentana mappa 147. L. 105,200.

- 28 febbraio - 1.a sez. c. s. Vasto fabbricato fra Porta Salaria e Porta Pia, Corso d'Italia, n. 102-106. L. 410,000.

- 19 febbraio - 4.a sez. c. s. Casamento in via Principe Umberto N. 119. L. 38,874.

- 7 febbraio - Idem c. s. Casa in Piazza Pia n. 48-51. L. 105,356 - Idem. Casa in via S. Elena n. 1-4. L. 86,188,80.

- 28 febbraio - 1.a sez. c. s. Latifondo in tenimento di Mentana detto Tenuta di Mentana, ettari 2622,61,56. Lire 2,325,656.

Tenuta Marco Simone nell'Agro Romano ett. 878,75,06. L. 922,544.

Tenuta di S. Eusebio o Sette Cantoni divisa in 3 appezzamenti. L. 344,728.

Tenuta detta di Morolo a 30 chilometri fuori Porta del Popolo. L. 832,102.

Tenuta detta di Scovano a 30 chil. sulla via Flaminia. L. 736,953.

Tenuta detta Beni Poggi in Piano Romano. L. 407,589.

- 21 febbraio - 4.a sez. c. s. Vigna, bosco ceduo e da taglio ecc. in contrada Vigna del Ponte - Casa in Via Corso Vittorio Emanuele in Mentana. Lotto unico. L. 64,870.

Notai - Concorso ad un posto di notaio nei seguenti comuni: Orvinio, Contigliano, Colle Vecchio (distretto di Rieti) e Casagiove (distr. di S. Maria Capua Vetere).

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Deputati e gladiatori.

Fra i deputati, che assisterono al servizio religioso, tenuto nella cappella dello Schlosz il 18 corrente in occasione dell'anniversario della proclamazione dell'Impero, ha destato profonda indignazione il fatto che l'elemosiniere Faber abbia creduto dover paragonare i giuramenti prestati all'Imperatore al famoso *Ave Caesar morituri te salutant!*

Noi non siamo dei gladiatori! avrebbe esclamato un deputato conservatore.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 9,3 — minimo: 0,5 sotto zero.

Quirinale — S. M. il Re ricevette in separate udienze il senatore Barracco ed il comm. Cantagalli, nostro ministro a Bruxelles, reduce dal Marocco.

— Stasera ebbe luogo il pranzo offerto dalle LL. MM. ai comandanti di corpi d'armata venuti in Roma per assistere alle riunioni della Commissione per l'avanzamento degli ufficiali superiori nell'esercito.

Sedevano a destra di S. M. il Re: la march. di Villamarina, i tenenti generali D'Oncieu, Bava Beccaris, Ponzio Vaglia, Abate e il gran cacciatore conte di Brambilla.

A sinistra: i tenenti generali Di San Marzano, Corvetto, Leone Pelloux, il gran mastro di cerimonie conte Giannotti, il contrammiraglio di Brocchetti e il capitano di guardia.

Sedevano a destra di S. M. la Regina: i tenenti generali Morra di Lavriano, Mirri, Tournon, il gentiluomo di Corte Guiccioli, il mastro di cerimonie comm. Peruzzi e il tenente dei corazzieri.

A sinistra: i tenenti generali De Sonnaz, Primerano, Sterpone, Luigi Pelloux, il grande scudiere marchese di Lajatico e il march. Pallavicini.

L'on. Mocenni, stante il lutto di famiglia, non intervenne.

Vaticano. — Ieri il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi varie persone.

— Il Papa ha nominato suo cappellano comune soprannumerario monsignor Nicola Grossi, beneficiato liberiano.

— La fabbrica dei musaici al Vaticano ha tor

minato il quadro di S. Marziale, che venne dai *sampietrini* trasportato già nella Basilica Vaticana, dove sarà messo a posto nell'altare dove sta ora il S. Francesco di Assisi, che alla sua volta sarà messo all'altare del Sagramento, in di fronte alla tomba di Sisto IV.

Arrivi e partenze. — Sono partiti per Firenze l'on. Romanin-Jacur e il generale Dal Verme.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

L'inchiesta sui baliatici. — Ci siamo occupati già altre volte di questo argomento. E' noto infatti che per gravi irregolarità verificatesi nell'andamento del servizio di allattamento e di custodia degli esposti provenienti dal Brefotrofio di Roma, il Prefetto in seguito a formali reclami dei quali s'interessò lo stesso Consiglio provinciale, aveva ordinata un'inchiesta affidata al delegato Calzone.

Ora si annunzia che le risultanze dell'inchiesta hanno portato alla scoperta di gravi abusi e frodi per le quali interverrà l'autorità giudiziaria. Si sarebbero eseguiti già alcuni arresti in provincia.

L'inchiesta non è peraltro ancora compiuta.

La Commemorazione ai caduti di Dogali. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo l'annunziata commemorazione dei caduti a Dogali.

Alle 14 e mezza precise il corteo delle associazioni, preceduto da un drappello di guardie municipali in alta tenuta e dalla banda comunale mosse dalla piazza dei SS. Apostoli.

Facevano parte del corteo i Reduci d'Africa che recavano una corona con la scritta: " la Società reduci d'Africa ai compagni eroicamente caduti „ la Fratellanza militare Umberto I; la S. Bassa forza 1848-49, i cacciatori del Tevere, i veterani 1848-49, i reduci delle Patrie Battaglie, l'Ass. Monarchica Universitaria, la " Sempre avanti Savoia „ il Circolo Savoia, la Previdenza Sarti, il Circolo Vittorio Emanuele, la guardia Nazionale, la M. A. Stella d'Italia, la M. S. fornai, il Tiro a segno nazionale ecc.

Lungo la via Nazionale il corteo fu accolto da unanimi evviva ed applausi all'esercito, ai maggiori Toselli e Galliano, alle vittime di Amba Alagi, agli eroi di Macallè.

Alle 15 precise il corteo giunse in piazza dei Cinquecento al monumento dei caduti a Dogali.

Le Associazioni erano attese colà dall'assessore delegato, prof. Gallippi, che a nome del Comune di Roma, depose sul monumento una corona di alloro, dai nastri municipali.

Il prof. Galluppi, prese quindi per primo la parola.

Ricorre oggi — disse egli — l'anniversario di un giorno glorioso, in cui una invitta schiera di prodi, guidata dal tenente colonnello De Cristoforis, rinnovando le virtù dei nostri padri, mostrava sul celebrato colle di Dogali al mondo civile come gl'italiani sanno combattere e morire per l'onore della loro bandiera.

Roma, cuore d'Italia, afflitta ma fiera di tanto eroismo, volle eternare il fatto glorioso in questo monumento, sul quale la rappresentanza municipale depone oggi, in omaggio ai caduti, una mesta corona. Ma da questo ricordo — soggiunse — corre rapido il pensiero ad Amba Alagi, dove un'altra eletta falange di valorosi, superando la leggenda dei Fabi, affrontava coraggiosamente la morte, dopo aver resistito per 8 ore continue ad un nemico dieci volte superiore, terrorizzato da tanto valore e dalla strage patita, (*Applausi*) ad Amba Alagi, dove Toselli

" *Parea che a danza e non a morte andasse* „

seremamente cadendo nel santo nome d'Italia. (*Applausi*).

E ricordando quei valorosi — proseguì — come potrei tacere dell'eroico difensore di Macallè (*applausi e grida di viva Galliano!*) dei suoi invitti soldati, per la liberazione dei quali esultò ogni cuore italiano?

Ridotto agli estremi, dopo aver replicatamente respinto un nemico 50 volte più numeroso, sfidando torture di ogni genere, quell'eroico presidio resisteva, forte, imperterrito, miracolo di valore e di costanza antica. (*Applausi*). Votato alla morte fu restituito alla patria. L'esercito italiano, di fronte a tanto eroismo è oggetto di universale ammirazione. (*Applausi*).

I risultati superarono la stessa aspettativa. Con questo esercito non si può dubitare della vittoria e noi fidenti nel suo valore affrettiamo il giorno in cui il nostro vessillo potrà sventolare, non domato dai barbari, segno glorioso e invincibile di civiltà!

Applausi entusiastici accolsero la chiusa del discorso del prof. Galluppi.

Prese quindi la parola il sig. Cristoforo Colombo, presidente della Società fra i reduci d'Africa.

Innanzi a questo monumento — disse — rifulge l'ideale della patria, del dovere, del valore leggendario. Agli eroi che commemoriamo inchiniamoci riverenti. (*Applausi*). Essi insegnarono ai nostri amici e nemici come si combatterebbe sulle nostre alpi, se con tanto valore si pugnò sulle sabbie infuocate dell'Africa. (*Applausi*).

Coraggio fratelli! — concluse. — Affrettiamo col pensiero il giorno in cui l'inno di vittoria risuoni " *dalle alpi alle piramidi* „.

Applausi vivissimi.

Seguì il maggiore Moderni pei reduci dalle patrie battaglie. Ricordando gli eroi di Amba Alagi rilevò come caddero di fronte ad un'orda di barbari guidati da avventurieri bianchi. (*Applausi*). Ma le loro ombre — soggiunse — aleggiarono sui valorosi di Macallè, domandando vendetta. Qualunque sacrificio — disse — non può farci indietreggiare. L'Italia trionferà — chi ne dubita? — dei suoi nemici neri o bianchi che siano! (*Applausi. Grida di: Abbasso la Francia!*)

Lo studente Valle pel Circolo monarchico universitario infine, parlando dopo di lui, con frase poetica rilevò come da Dogali ad Amba Alagi sia stato tutto un poema di gloria.

E fra unanimi applausi affermò come non si potesse parlar di pace finchè le ombre degli eroi di Amba Alagi non fossero state vendicate. Per ultimo il tenente colonnello Licardi della Società fra gli ufficiali pensionati lesse pochi versi che — ce lo permetta l'egregio colonnello — furono una vera stonatura!

La dimostrazione si sciolse alle grida di *Viva l'esercito! Viva gli eroi d'Africa!*

Per il monumento a Spaventa in Roma. — Ieri, sotto la presidenza dell'on. Tabarrini, si riunì, nel gran salone dell'Associazione della stampa, il Comitato per il monumento, in Roma, a Silvio Spaventa. Oltre l'on. Tabarrini, erano presenti i senatori Finali e Saredo, gli on. Salandra, Tondi, Morandi, il comm. Giuseppe Colucci, il comm. Giacomo Racioppi, il comm. Luigi Palma, il consigliere d'appello Pavone, il prof. Filomusi-Guelfi, il comm. Raffaele de Cesare, il prof. Codacci-Pisanelli, il cav. Giuseppe Bertanzi, il prof. Cesare Facelli, l'avv. Giovanni Franceschelli, l'avv. Raffaello Ricci, il signor Nicola Porreca.

Avevano aderito, scusandosi di non poter intervenire, i senatori Barracco, Longo, Auriti, Bianchi, Briganti-Bellini, Camozzi, Castagneta, i deputati Chimirri e De Giorgio, il prof. comm. Sansonetti e altri.

Udito dal segretario generale, comm. de Cesare, il risultato della sottoscrizione, e altre comunicazioni, fu letta una proposta dello scultore Giulio Taddini, circa l'esecuzione del monumento, di cui il Tadolini ha eseguito un bellissimo bozzetto, che i membri del Comitato avevano singolarmente veduto e approvato.

Dopo varia discussione, fu dato all'unanimità, mandato di fiducia alla presidenza, per trattare col comm. Tadolini circa l'esecuzione del detto bozzetto.

Il Comitato si riserbò di deliberare riguardo all'ubicazione del monumento in Roma, che verrà inaugurato, secondo sarà stabilito con lo scultore, il 31 dicembre di quest'anno.

Per gli alunni poveri. — La sera del 1.o febbraio avrà luogo al *Grand Hôtel* il sontuoso ballo di beneficenza a totale beneficio degli alunni poveri dell'Educatorio dei Prati di Castello.

I biglietti costeranno L. 12, e sono ricercatissimi; perchè le gentili patronesse già ne collocarono moltissimi a persone di loro conoscenza, essendo essi *personali*.

L'orchestra verrà diretta dal cav. m. Cesare Pascucci, direttore e pianista dei balli alla Real Corte.

La festa del *Grand Hôtel* si prevede che riuscirà una delle più brillanti del carnevale romano,

La conferenza del muto — Nella sala della Piccola Borsa ieri vi fu una curiosa ed interessante conferenza, letta da Francesco Micheloni, sordomuto nato, ex-allievo dell'Istituto di Milano, dove ha potuto riacquistare la parola artificiale coi metodi di Carcano. Scarso pubblico. Il Micheloni, che è noto in tutta Roma e quindi mancava la curiosità, lesse una lettera del ministro Baccelli che si scusava di non poter intervenire, e poi svolse il tema: *Il sordomuto nel consorzio civile*, facendo la storia dei benefattori di questi infelici, esponendo in dati statistici il loro progresso morale ed intellettuale, e infine chiedendo che il governo s'interessi alla loro causa col dare ad essi tutti i diritti civili e col patrocinare la loro istruzione.

Il Micheloni parlò con voce molto chiara, naturalmente un po' monotona, ma distinta, e fu cordialmente applaudito dai presenti.

Circolo artistico internazionale — La presidenza del Circolo artistico internazionale, venuto a cognizione della triste notizia pel decesso avvenuto a Madrid del prof. Palmaroli, suo ex-presidente e ex-direttore dell'Accademia di Spagna, si è affrettata di inviare un telegramma alla famiglia dell'illustre estinto per testimoniarle il profondo cordoglio per la perdita dell'amato collega, ammiratore entusiasta di questa Roma che fu per lui una seconda patria.

Passeggiate ginnastiche — Gli alunni del R. Ginnasio T. Tasso, accompagnati dal direttore prof. Pascoliani e dal prof. Moscatelli, hanno eseguito la seconda passeggiata ginnastica, percorrendo, fra andata e ritorno, diciotto chilometri.

La Società Geografica Italiana, riunita in assemblea generale sotto la presidenza del sen. marchese G. Doria, proclamò a socio d'onore il dott. Federico Ratzel, valente geografo tedesco, e a membro corrispondente il prof. Luciano Gallois della *Ecole normale* di Parigi. Alle cariche sociali furono nominati: l'on. generale Luchino dal Verme, vice presidente, e i signori on. Leopoldo Franchetti, prof. L. Pigorini, prof. E. Millosevich e dott. V. Villavecchia. Revisori dei conti risultarono i signori E. Calzone, E. Balbis e avv. G. Angelini.

Gli studenti. — Pare che i nostri bravi ragazzi vogliano fare vacanza anche oggi.

Ce lo fa sapere la *Capitale*, nella quale troviamo il seguente comunicato:

" Stamane nella sala in via dei Sediari, 96, si riunirono circa 100 studenti, i quali votarono concordemente il seguente ordine del giorno:

" 1. Gli studenti chiedono l'immediata riapertura dei corsi, eccettuati quelli del prof. Ceci:

" 2. Gli studenti, cogliendo occasione della presente agitazione, considerato che la cattedra di lessicografia una di quelle occupate dal prof. Ceci non ha più ragione di esistere, dopo il passaggio del prof. Cugnoni alla cattedra di latino, chiedono che sia soppressa, essendo stata istituita solo per il dotto prof. Cugnoni, quando non gli fu potuta rendere la sua cattedra di latino, occupata allora dal compianto Occioni. „

E' curioso che gli studenti atteggiandosi a Membri del Consiglio Superiore decretino la soppressione delle cattedre!

E si decreta la soppressione di una cattedra di filologia da un Areopago di 100, mentre la facoltà filologica di Roma novera appena una quarantina di studenti!

Roba da Carnevale.

La riunione al Politeama Romano. — La Camera di lavoro ieri mattina alle 9, nel Politeama Romano, invitò i soci ad una assemblea generale.

Gl'intervenuti ascendevano a circa un migliaio. La Commissione nominata per procurar lavoro ai disoccupati espose all'assemblea le pratiche fatte con le autorità.

La relazione però non persuase l'assemblea, che tumultuando finì per votare un ordine del giorno di sfiducia alla Commissione. Ci fu anche chi propose di andare in massa a piazza Colonna in segno di protesta.

Alla fine però, verso l'una dopo mezzogiorno, i vari oratori si misero d'accordo e stabilirono di lasciare la Commissione al suo posto col mandato di convocare quanto prima gli operai ad un generale comizio.

Società G. S. Bach — I signori e le signore dilettanti di musica classica sono avvisati che nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana (esclusi i giorni festivi) dalle ore 14 alle 15 nella sala Costanzi (ingresso via Torino n. 20) sono aperte le iscrizioni per prender parte ai cori della Società G. S. Bach.

Coloro i quali verranno approvati dal direttore della Società, dopo un breve esame di lettura musicale, saranno iscritti come " soci d'arte „ col solo impegno di prestarsi gratuitamente ai concerti della Società.

Saranno stabilite delle ripetizioni musicali per quei signori che desidereranno far pratica di lettura delle opere classiche.

Assemblee e Società. — *Collegio dei Ragionieri.* — Ieri sera l'assemblea generale dei Soci ha proceduto alla rinnovazione parziale delle cariche. Riuscirono eletti:

A consiglieri i soci Audifredi comm. prof. Giovanni, Persiani cav. Giuseppe, Fadiga comm. Giuseppe.

A membri del Comitato professionale i soci Fanelli Attilio, Contigliozzi Domenico, Giorda Giuseppe, Bosmann Adolfo D. Braun cav. prof. Alessandro.

— *Società ginnastica (Sezione velocipedistica.* — Risultato della votazione per le cariche sociali:

Presidente: Giobbe Gaetano.

Consiglieri: Bazzini avv. Marco, Rossi comm. Cesare, Lega Gioacchino, Balsamo nob. Cleto, De Simoni Enrico.

— *Fratellanza militare italiana.* — Nell'assemblea generale dei soci tenutasi ieri sera venne fatta una commovente commemorazione dei caduti di Amba Alagi e si applaudì all'eroismo ed al valore del presidio di Macallè, facendosi voti fervidissimi per il trionfo delle nostre armi in Africa. A presidente effettivo del sodalizio fu con voti unanimi acclamato il principe D. Prospero Colonna. A vice presidente onorario fu nominato, tra gli applausi, il tenente colonnello Galliano, deliberandosi di comunicare tale nomina a S. E. il ministro della guerra. Vennero approvati senza modificazione i bilanci consuntivo e preventivo. Proceduto quindi alla elezione delle cariche sociali pel corrente anno, la nuova amministrazione risultò così composta:

Vice presidenti: Levi cav. Leonello, Quirico avv. cav. Tommaso.

Ispettori: Contreras cav. Buono, Cinelli avv. Nicolò.

Consiglieri: Boccanera cav. Pietro, Distinti Giuseppe, Nardi cav. Valfredo, Rosati Domenico, Manzitti Francesco, Annino ing. Gaetano, Fetel Pietro, Coen Enrico, Normand Armando, Pietranera Pietro, Pifferi Augusto, Bensi Cesare, Finocchi Leonardo, Rasulo Ferdinando.

Furti. — In piazza Venezia tal Palermi Candido fu borseggiato del portafogli con 250 lire.

— Altrettanto capitò all'oste Compagnoni Antonio in via dei Baullari.

Pare che i ladri avessero buon naso perchè nel portafogli del Compagnoni v'erano 175 lire.

— In via Serpenti 117 i soliti ignoti mediante scasso penetravano nell'abitazione di Ladone Sante. Asportarono oggetti d'oro per un valore di 150 lire.

Baruffe. — Veroli Giuseppe, d'anni 22, in via Macchiavelli, nel dividere alcuni vetturini che questionavano, si ebbe da uno di questi un colpo di coltello al braccio destro. Ne avrà per due settimane.

— Il bracciante Cicchini Luigi d'anni 32 da Aquila, nella propria abitazione in via Appia Nuova 14, litigò per frivoli motivi con certo Vincenzo Luzi. Fu bastonato e ferito alla testa.

— In via Ciancaleoni certa Martini Marianna per vecchi rancori si accapigliò con Monti Beiardina. Ebbe una spinta e cadendo si produsse una grave contusione al polso destro.

— Per precedenti rancori iersera nel palcoscenico dell'Argentina sorse questione fra l'attrezzista De Angelis Mariano e il caporale dei vigili Leonardo Pannunzio. Quest'ultimo rimaneva ferito alla testa da un colpo di martello. Intervenute le guardie il De Angelis opponeva accanita resistenza lacerando loro le tuniche. Fu arrestato.

— In piazza San Cosimato, certo Mancini Nunzio, nel dividere alcuni ragazzi che litigavano, si buscò un colpo di coltello al fianco sinistro. Ne avrà per 12 giorni con riserva.

— Il macellaio Conti Attilio, in piazza Foro Traiano, essendo un po' brillo cominciò ad infastidire un individuo rimasto sconosciuto. Questo reagì e con un colpo di chiave ferì il Conti alla testa.

Nota triste. — In una scuderia in via Veneto lo stalliere Artari Angelo, per un calcio di un cavallo, ebbe fratturato il mignolo destro.

— In piazza Cola di Rienzi alle 15 Bellotti Sparadio giuocando all'altalena battè con violenza la testa in un palo producendosi una gravissima lesione alla testa. In pericolo di vita.

— A Leprignano il contadino Ricci Vincenzo cadendo da un albero si fratturò il femore sinistro.

Approfittate! — Da oggi a tutto febbraio Nicola Angeli, noto negoziante di stoffe per signora, Corso Vitt. Em. 121, vende tutta la merce con favoloso ribasso, volendo rinnovare l'assortimento di alte novità per la prossima stagione estiva. Prezzo fisso.

Le Cinque Grandi Vendite per fallimento principiano questa mattina *Lunedì 27* alle ore 10 ant. in *Via Viminale n. 1* (antico reclusorio di Termini).

Il **Naftolio** è grande rimedio sulle contusioni, ferite, scottature, malattie della pelle, emorroidi esterne, sciatica, ecc. e per respirazione nei raffreddori di petto, tosse, asma.

Villa Cabras (Vedi avviso quarta pagina.)

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 1|2 pom.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA. — Per la replica della *Walchiria* ieri il pubblico fece o meglio rinnovò calorosissime feste a tutti i bravi esecutori e più specialmente alla signora Ada Adini, la *Brunilde* magnifica.

Stasera il teatro tace e forse domani andrà in scena il ballo nuovo per Roma: *La Maledetta*.

L'impresa ha amichevolmente sciolto il tenore Beduschi dai suoi impegni perchè il bravo tenore colpito da un forte raffreddore ha domandato di riposarsi.

NAZIONALE. — Domani sera senza fallo sarà rappresentata l'opera nuova di Dario De Rossi: *Fadette*. Stasera vi sarà la prova generale.

VALLE. — Olga Giannini, la festeggiata ed elegantissima attrice della compagnia Novelli, dà stasera la sua beneficiata così: *Il cavalier servente: Il veterano al congresso* monologo nuovissimo di L. A. Vassallo, detto dal Novelli: e l'eterna e sempre bella: *Santarellina*.

Al *QUIRINO* ed al *METASTASIO* questa sera consueti spettacoli di operette. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Santarellina*, ore 21.
Quirino. — *Caccia allo sciocco*, ore 21.
Metastasio — Spettacolo vario, ore 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Caffè Esedra. — *Panorama*, Esposto: *Canale di Kiel*.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Ieri mattina relazione dei ministri al Quirinale. L'on. Crispi recatosi per ultimo, rimase a conferire con S. M. il Re fino al tocco.

Il generale Ellena ieri ha fatto la consegna della Direzione generale di artiglieria e genio al generale Guerrini, al quale presentò i capi servizio.

Il generale Ellena è partito iersera per Napoli

Al ministero della guerra pervengono da autorità municipali, da associazioni, da privati numerosi telegrammi di congratulazione per la liberazione del presidio di Macallè.

Il ministro della guerra ringrazia coloro che inviarono tali telegrammi, che saranno trasmessi al governatore dell'Eritrea.

Si conferma da fonte bene informata che il principe di Bulgaria è atteso oggi o domani a Roma e che il suo viaggio sia connesso colla questione della conversione del principe Boris all'ortodossia.

La famiglia Galliano

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Torino, 26, ore 15. — Il ministro della guerra indirizzò un cordiale dispaccio alla famiglia Galliano, dimorante a Ceva, annunziandole la liberazione del prode congiunto.

Per l'Africa.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 26, ore 17.45. — E' giunto il *Bormida*, che domani comincia ad imbarcare esclusivamente foraggi.

Gli altri piroscafi che si aspettano rimarranno tutti a disposizione del governo.

Mercoledì muoverà il postale in partenza per Massaua, che toccherà Messina.

Nessun ordine di partenze per Massaua giunse fino a martedì.

(S) **Messina**, 26. — Oggi è giunto a Bombay il piroscafo della Navigazione generale italiana, *Domenico Balduino*. Esso ha incontrato il *Perseo*, diretto a Massaua, 15 miglia oltre il Capo Spartivento.

Il *Bosforo* è rientrato oggi in porto, causa una leggera avaria in seguito a fortunale. Ripartirà domani per Massaua.

Messina, 26. — Gli ufficiali delle truppe imbarcate sul piroscafo *Bosforo* per Massaua sono intervenuti, stasera, alla rappresentazione del teatro, invitativi dal municipio, e sono stati accolti con entusiasmo al suono dell'inno reale e fra acclamazioni all'esercito ed al colonnello Galliano.

Le dimostrazioni si rinnovarono con entusiasmo quando i soldati scesi dal piroscafo *Bosforo* entrarono in teatro.

Nel palco municipale gli ufficiali, fra vive acclamazioni all'esercito cedettero il posto ai soldati. Fu suonato quattro volte l'inno reale sempre freneticamente applaudito.

Dopo lo spettacolo gli ufficiali si recarono al Circolo di lettura, invitati da quella Società che offerse loro un trattenimento fra accoglienze calorosissime.

Cortesie germaniche.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Napoli, 26, ore 18.35. — Al ricevimento dato dall'ammiraglio Corsi, comandante generale del Dipartimento, intervenne l'ufficialità del *Moltke*, che brindò all'esercito, a Galliano e alla Triplice

Si trova a Napoli il conte Orioli, *attaché* navale dell'Ambasciata germanica a Roma. Fu lui che brindò in italiano, inneggiando al valore delle nostre armi.

Si crede che ai funerali disposti dal municipio, e che avranno luogo il 28 nella chiesa di S. Lorenzo per i caduti di Amba Alagi, assisteranno il principe Enrico di Prussia, fratello dell'Imperatore, l'ufficialità e gli allievi della Scuola della marina germanica imbarcati sulla *Molke*.

La messa sarà quella di Cherubini; la dirigerà Luigi Mancinelli.

Celebrerà mons. Degni, vescovo ausiliario del card. Sanfelice.

Le elezioni di Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Napoli, 26, ore 17,45. — L'assemblea dei presidenti ha proclamato i consiglieri comunali eletti domenica. La posizione dei partiti in Consiglio continua a rimanere quella già nota, e continuano le trattative per intendersi.

Elezioni politiche

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Castellammare di Stabia, 26, ore 14 — Tutti i seggi del Collegio, tranne Gragnano, furono vinti per la maggioranza e per la minoranza(!) dai fautori della candidatura Fusco.

Qui la votazione procede con grande calma e regolarità. A Gragnano temonsi disordini. Non prima di questa notte si avrà la proclamazione.

La riuscita di Fusco sembra sicurissima.

Collegio di Teano. — Elettori inscritti 2995 — Votanti 2351 — Broccoli ebbe voti 1323 ed Amore ne ebbe 953.

Manca il risultato di due sezioni.

Francia e Vaticano.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 26, ore 10,40 — Dopo lunga opposizione, il Vaticano capitola davanti al governo francese: esso accetta la designazione dei vescovi impostagli dal governo.

(S) **Parigi**, 26. — Secondo il *Figaro*, il Ministro degli affari esteri, Berthelot, si proporrebbe di offrire al Governatore generale di Algeria, Cambon, l'Ambasciata presso la Santa Sede.

Ministero Istruzione.

Il cav. Pietro Blaserna è stato confermato a membro del Consiglio direttivo di metereologia e geodinamica pel triennio 1896-98.

Il prof. Regnoli Oreste ha rinunciato all'ufficio di Preside della Facoltà giuridica di Bologna.

Il prof. Giarrizzo Michelangelo è stato eletto membro della Commissione conservatrice dei monumenti della provincia di Catania.

Ministero della marina

Col 1.o febbraio p. v. il sottotenente di vascello Grixoni Francesco si troverà a Taranto per imbarcare sull' " Urania „ in surrogazione dell'ufficiale Ferrero Giulio.

Colla stessa data sbarcheranno dal " Lauria „ i guardiamarina De Lucia Giuseppe, Guercia Ippolito, Pappalardo Alberto, Stabile Giuseppe e Alvigni Romeo per imbarcare, i primi tre sullo " Stromboli „ e gli altri due sul " Doria. „

Sbarcheranno dalla " Sicilia „ i guardiamarina Bozza Flaminio, Novaro Leopoldo, Visconti-Prasca Sebastiano e Rayneri Mario per imbarcare, i primi due sul " Fieramosca „ e gli altri sull' " Italia. „

All'arrivo a Taranto del " Morosini „ e del " Vesuvio „ avranno luogo i seguenti movimenti di guardiamarina:

Lucci Telesio e Bucci Umberto dal " Re Umberto „ sul " Vesuvio „ — Valli Giulio e Stanisci Giacomo dal " Morosini „ sul " Vesuvio „.

Il guardiamarina nella riserva navale Bravaccino Gaetano è stato dispensato da ogni ulteriore servizio nella riserva medesima.

L'" Ercole „ è giunto a Venezia — il " Goito „ è partito da Portoferraio — il " Caprera „ è giunto a Massaua — il " S. Martino „ è partito da Vado.

Sono giunte ieri a Suez le RR. navi *Aretusa* e *Città di Milano*.

A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

Il programma dell'incoronazione.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Pietroburgo, 26 — In occasione dell'incoronazione dello Czar, il corpo diplomatico, con alla testa il conte di Montebello, decano, darà un pranzo di gala di 700 coperti, seguito da un ricevimento e ballo.

Lo Czar e la Czarina vi assisteranno con tutti i membri della famiglia imperiale.

I Sovrani pranzeranno in una sala speciale.

Pietroburgo, 26. — Eccovi alcuni particolari sopra le feste dell'incoronazione.

I Sovrani russi partiranno da Pietroburgo il 14 maggio e si recheranno direttamente a Petrowki, a 4 chilometri da Mosca, dove abiteranno il palazzo fino al 19 maggio.

L'ingresso solenne a Mosca dell'Imperatore Nicola e dell'Imperatrice Alessandra Fedorovna avrà luogo il 19 maggio. I Sovrani si recheranno allora al palazzo del Kremlino che non lascieranno prima del giorno dell'incoronazione, fissato come è noto, al 24 (12) maggio.

I mediatori per Zeitun.

(S) **Berlino**, 26 — Il *Wolff Bureau* ha da Marasch che gli Agenti Consolari delle grandi Potenze, incaricati della mediazione cogli insorti di Zeitun, arrivarono ieri a Marasch.

GERMANIA

Francoforte sul Meno, 26. — In seguito a numerose frodi nei biglietti dei viaggiatori, commesse da alcuni impiegati delle ferrovie dello Stato e delle ferrovie di Assia, sono state operate contemporaneamente perquisizioni a varii individui e nei loro domicili a Limburg, Wiesbaden e Colonia.

Quindici impiegati delle ferrovie di Assia e due conduttori delle ferrovie dello Stato sono stati arrestati in seguito a queste perquisizioni.

Movimento della navigazione.

Diretto al Plata ha proseguito il 26 da San Vincenzo il *Manilla*, della N. G. I., proveniente da Barcellona e Genova.

Mercati italiani e esteri

Cereali.

A Nuova York i frumenti rossi sono saliti a doll. 0.74 5|8, i granturchi a 0.37 1|2 e le farine invariate a doll. 2.60 al barile. In Europa all'estero i grani ebbero qualche aumento nelle piazze russe, inglesi e danubiane e prezzi sostenuti in Francia, in Germania e in Austria-Ungheria.

In Italia i grani continuarono a salire, i risi e i risoni ebbero qualche miglioramento, le segale in sostegno e l'avena senza variazioni. Quanto al granturco situazione sempre più depressa non tanto per la scarsità delle richieste, quanto per le molte provenienze dall'estero, a prezzi bassi. A Genova i granturchi dell'Argentina si vendono a L. 11 circa al quintale sacco compreso e libero da dazio. I prezzi praticati nelle principali piazze italiane sono stati: a Livorno i grani di Maremma da 23.50 a 24 al quint.; a Bologna i grani fino verso le 25, i granturchi da 16 a 16.50, i risoni da 20 a 21 e l'avena da 15 a 15.50; a Verona i grani da 21 a 23 e i risi da 30 a 36; a Milano i grani della provincia da 23.75 a 24.25, la segale da 17 a 17.25 e l'avena da 16 a 16.50; a Torino i grani di Piemonte da 23.75 a 24.75, il granturco da 16.50 a 20 e il riso da 31 a 36; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 13.50 a 15.75 e a Napoli i grani bianchi a 23.50.

Vini.

A Misilmeri i vini bianchi vecchi da L. 90 a 100 per botte di 413 litri al magazzino del proprietario; detti nuovi da L. 80 a 95 e i neri nuovi da 80 a 90. — A Bagheria i bianchi e neri nuovi da L. 80 a 90 per la stessa misura e i bianchi vecchi da L. 100 a 120 al magazzino. — A Castellamare del Golfo i bianchi da L. 85 a 90 per botte di 408 litri dal proprietario. — A Marsala i vini nuovi gessati oltre il 2 per 1000 a L. 85 e i non gessati a L. 100 per botte di 412 litri alla proprietà. — A Milazzo affari lenti, stante l'elevatezza dei prezzi, domandando i possessori da L. 24,50 a 25 per salma di 80 litri. — In Alcamo i vini bianchi carta sono vivamente ricercati dagli Ungheresi ed ottengono fino a L. 100 per botte di 413 litri. — A Barletta i vini finissimi L. 55 per soma di 175 litri. — A Gallipoli con moltissime vendite i prezzi sono saliti fino a L. 25 all'ett. al vagone. — A Brindisi con qualche spedizione per l'Austria-Ungheria e pel Veneto si è praticato da L. 16 a 20 al quint. alla cantina.

A Foggia i rossi da L. 21 a 25 all'ettol. e i bianchi da L. 21 a 24. — A Lecce nonostante le molte esportazioni i prezzi si mantengono fra L. 30 e 35 per salma di 175 litri per salire verso 40 per qualità eccezionali. — A Napoli e nelle piazze del centro e del Nord le operazioni sono generalmente limitate al consumo locale. — In Arezzo i vini bianchi da L. 25 a 28 al quintale e i rossi da L. 28 a 34; a Firenze i vini di pianura da L. 25 a 35 e quelli di collina da L. 35 a 41; a Empoli i vini da pasto da L. 30 a 36; a Castelfiorentino i vini nuovi sulle L. 28 e i vecchi a L. 38; a Genova moltissimi affari nei vini di Grecia che si vendono da Lire 18 a 22 all'ettol.; in Alessandria i vini assai buoni da pasto da L. 25 a 26 e a Cagliari i prezzi variano da L. 19 a 24 a seconda del merito e colore.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 a Lire 256 a 259; detti quadrupli di gr. 96 da L. 263 a 265; detti di vino extra fini di gr. 96|97 da Lire 275 a 280; detti di vinaccia di gr. 95 da Lire 256 a 258.

Oli d'oliva.

A Gallipoli gli oli nuovi si mantengono buoni, ma da taluni indizi si teme che possano in seguito deteriorare. I prezzi sono di ducati 25.80 per salma di chili 162 con qualche premio per le qualità migliori. A Bari gli oli nuovi da L. 90 a 98. A Firenze e nelle altre piazze toscane gli oli nuovi da 95 a 110 e a Genova mercato oleario calmo tanto per il consumo interno che per l'esportazione, e gli arrivi proseguono discreti tanto dalla Sardegna che dalle Puglie con qualità sempre migliori. Gli oli nuovi della Riviera di ponente venduti da 90 a 93 al quint.; id. di Sardegna da 89 a 100; id. di Bari da 95 a 100, id. di Sicilia da 83 a 90; id. di Calabria e di Romagna da 95 a 100 e le cime da macchina da 66 a 72

Bestiami.

A Bologna i buini van guadagnando sui mercati, non mai in esuberanza di merce; i grossi e pingui buoi si ragguagliano nelle L. 135 al netto; le mezze carni a 127; si incettano gli allievi sovr'anno; si pagano inoltre con aumenti vaccine piene e le lattifere. Si nota un rialzo deciso di 3 o 4 lire per capo ne' suini tempaioli; lire 10 pei maialini di razza svezzate.

Nei grassi da macello il massimo quoto è ora di lire 94.

Nelle altre piazze italiane i bovi a peso vivo si vendono da L. 60 a 70 al quint.; i vitelli di latte da L. 70 a 85 e i maiali da L. 60 a 74.

Canape.

A Napoli affari in canape dal cominciare dell'anno a ora alquanto limitati tanto per l'esportazione quanto per il consumo interno.

Malgrado la penuria degli affari i prezzi rimasero invariati da L. 69 a 72 al quint. per Marcianise e da L. 72 a 78 per Paesana.

A Ferrara da L. 250 a 270 al migliaio ferrarese; a Bologna da L. 85 a 88 per canape morellini ogni 100 chil. e a Reggio Emilia da L. 67 a 78 il tutto per merce greggia.

Sète.

A Milano poche operazioni nel genere andante per il quale le pretese sono più facili a sormontarsi, nel genere classico e sublime non si fece quasi nulla. Nelle sete greggie si cita un lotto di greggie sublimissime 13|15 vendute a L. 47. Negli organzini i classici 17|19 a L. 56, detti di 1. 2. e 3. ord. da L. 52 a 55 e nelle trame si vendè un lotto di 2. e 3. ordine 20|22 da L. 47 a 45.

A Torino pure buon numero di domande e conclusione di affari scarsa. I prezzi normali sono di lire 92 a 52 per le greggie e di 48 a 59 per gli organzini, il tutto a seconda del merito.

A Lione mercato molto attivo per le sete asiatiche e calmo per le altre qualità. Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di 1. ord. 9|10 a fr. 47, trame 18|20 di 1. ord. a 54 e organzini di 18|20 di 1. ord. a 52.

Telegrammi dall'Estremo Oriente recano che a Canton si ebbero numerose offerte da Lione ma troppo basse e a Yokohama affari nulli e prezzi nominali.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

dal dì 19 al dì 25 gennaio 1896

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo (f. d.)	K.	1 15	1 35
Buoi e vacche da erba "	"	1 05	1 15
Vitelli da latte "		1 70	1 86
Vitelli di campagna "		1 60	1 75
Suini della Provincia Romana "	"	0 85	0 91
Suini Pelatelli	"	0 97	1 02
Suini bianchi di Napoli	"	0 97	1 02
Grano tenero della P. Romana 1. q.	Quint.	23 50	24 —
Grano id. id. id. 2. q.	"	22 50	23 —
Lenticchie 1. q.	"	37 —	38 —
Lenticchie 2. q.	"	31 —	32 —
Lenticchie 3. q.	"	25 —	26 —
Riso id. 1.	"	49 —	50 —
Risino	"	31 —	32 —
Caffè Portoricco 1. q.	"	490 —	500 —
Caffè Portoricco 2. q.	"	455 —	470 —
Burro dell'Agro Romano	"	300 —	— —
Burro di Milano 1. q.	"	290 —	— —
Burro Alpino	"	265 —	— —
Uova in partita dazio compreso	Cento	8 —	9 —
Mandorle dolci di Aquila	Quint.	139 00	— —
Mandorle dolci di Bari	"	165 —	— —
Petrolio Splendor Pensilvania	cassetta	27 00	27 7
Petrolio in vagoni cisterne	quint.	82 00	83 —
Aringhe di Yarmout	Barile	33 —	34 —
Baccalari San Giovanni	Quint.	69 —	71 —
Baccalari Norvegiani	quint.	69 —	70 —
Anguilla id. "	M. B. "	16[illegible] —	— —
Anguilla id. "	A. B. "	150 —	— —
Vallonea Zea 1. q.	"	40 —	50 0

Visto: Il Deputato di Borsa
T. REY.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI.

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roes & Junge, Offenbach a|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia

Il Figlio D'Artagnan

— Grazie, disse Giulia.

Debbo aprirvi la porta? domandò Schiavone.

— Ingenuo!

Schiavone posò la sua lanterna a terra, e cercò fra il mazzo di chiavi quella che andava nella serratura.

— Avrete senza dubbio anche bisogno della chiave delle manette? diss'egli ironicamente. Eccola. Ora, poichè non vi farà piacere di ragionare allo scuro, ecco la mia lanterna. A meno che non vogliate, soggiunse con tono equivoco, che io assista all'intervista per reggervi la candela? Ma anzitutto, permettetemi di rischiararmi.

Ciò dicendo, tolse dalla tasca un moccolo insolfato che accese alla fiamma della lucerna.

Poi, vedendo una torcia di resina mezza consumata, appesa ad un anello sul muro, presso alla porta, e della quale egli si era servito poc'anzi quando imprigionò Giorgio, vi appressò il moccolo.

La torcia si accese adagio e sparse nel sotterraneo il suo bagliore fuliginoso.

— Ora, fece Schiavone, ci vedrete benissimo al ritorno. Permettetemi di ritornare in camera mia, perchè casco dal sonno.

— Rimani, disse Giulia, con accento imperativo, ed aspettami.

Il siniscalco soffocò una bestemmia che stava per proferire e si contentò di brontolare *in pectore*:

— Ah! se tu non dovessi essere presto baronessa di Laverdac!

— Suvvia — comandò Giulia — aprimi questa porta.

Schiavone introdusse la chiave nella serratura, tirò la porta che girò stridendo sui cardini rugginosi e facendosi da parte per lasciare adito alla Galeotti:

— Entrate, signora, disse e Giulia Galeotti, colla lucerna in mano, penetrò nella prigione di Giorgio.

CAPITOLO XXX

Nel quale le ommissioni dei precedenti capitoli sono riparate.

— Ah! mio capitano! mio povero capitano! — si era posto a gridare il nostro amico Raboisseau, inginocchiandosi presso il corpo di Baldassarre, dopo avere spezzato la testa a quello scellerato di Flamberge. — Questi due birbanti me lo hanno assassinato! Perchè non sono partito con lui? Perchè non l'ho accompagnato invece di attendere sì a lungo? Questa sventura non sarebbe accaduta. Ed ora, è morto!

Ed il bravo oste piangeva dirottamente.

— Tutto questo — brontolava con rabbia — per colpa di Mathelina! Queste donne sataniche, hanno sempre paura di tutto! non si dovrebbe mai dar loro retta! Non vi conducono che a commettere delle sciocchezze. Canaglia! — esclamò per sfogarsi, dando un poderoso calcio al cadavere di Flamberge — Dire che è questa canaglia che ha ucciso il mio capitano!

Un debole gemito richiamò Raboisseau presso Baldassarre; costui si agitava lievemente.

Questo segno di vita mise un po' di balsamo sul cuore di Raboisseau.

Si chinò sul sergente e si assicurò che viveva sempre, benchè privo di sensi.

Non lungi di là scorreva un ruscello. Vi immerse il suo feltro e ne portò un po' di acqua fresca, colla quale umettò le tempie e la fronte di Baldassarre, il quale non tardò ad uscire dal suo lungo svenimento.

Aprì gli occhi, e malgrado il buio, riconobbe Raboisseau.

— Raboisseau! mormorò Baldassarre!

— Sì, mio capitano, son io! Che Dio sia lodato! Non siete morto! balbettava il grosso uomo il quale dopo aver pianto di dolore, piangeva ora per la contentezza.

— Non del tutto riprese Baldassarre sorridendo. Ma vi è mancato poco. E come Raboisseau continuava a buttargli dell'acqua sul viso macchinalmente:

— Basta! Basta! tu m'innondi! Vuoi dunque affogarmi? — fece Baldassarre sollevandosi a metà. — Dammi piuttosto da bere, ho una sete da dannato!

— Non sarà mai, figlio caro! Nel vostro stato, sarebbe lo stesso che se vi sparassi un colpo di pistola.

Egli sapeva che in certi momenti un bicchier d'acqua basta per uccidere un ferito.

— Se volete essere buono, vi darò un sorso d'acqua colla quale vi rinfrescherete la bocca senza inghiottirlo però, a meno che ci teniate ad andarvene all'altro mondo.

— Nò, per diana! Non ci tengo, perchè non ho mai tanto amato la vita, come adesso.

Raboisseau gli tese nel cavo della mano una boccata d'acqua che inghiottì avidamente e rimise dopo essersene gargarizzato.

— Sì — confermò Baldassarre — tengo alla mia pelle, anzitutto perchè ho in mente che altri abbia bisogno di me, e poi perchè debbo vendicarmi.

— E' fatto! — disse Raboisseau. — I vostri assassini non sono capaci che a servire di pasto a' corvi.

— Poveri corvi! Non debbono stare allegri. Carne schifosa! — soggiunse Baldassarre, provando di rimettersi in equilibrio.

— Coll'aiuto di Raboisseau, ci pervenne.

— Ouf! — fece Baldassarre. — Ora in piedi, se è possibile aiutami.

Raboisseau lo prese per di dietro, passandogli le mani sotto le braccia, lo sollevò adagio, senza troppa fatica, e lo rimise in piedi.

— Per diana! non lasciarmi — disse Baldassarre — la testa mi gira. Debbo avere qualche grave ferita. E per bacco! là, al fianco destro, sotto l'ascella. Vi sento un peso doloroso. Fammi sedere sopra una pietra e guarda che vi è.

In un baleno Raboisseau tolse la giubba del suo capitano e gli denudò il petto.

Grazia alla miccia della quale erasi servito Baldassarre nella sua sotterranea escursione, egli potè esaminare la ferita. Era quella prodotta dalla pistolettata tiratagli a bruciapelo da Flamberge. Era poco profonda. La giubba del soldato solidamente imbottita aveva ammortito il colpo.

Però la palla era penetrata nelle carni e vi era rimasta.

Abbiamo già detto che Raboisseau possedeva qualche nozione elementare di chirurgia.

Fece dunque quanto è costume di fare in simili casi: incominciò col lavare la piaga che non conduceva già più, e constatò la presenza della palla che bisognava estrarre. Ma come?

Egli non possedeva alcun istrumento.

Raboisseau non si scoraggiava. Era uomo di risorse.

Il Figlio D'Artagnan.

— Capitano, disse Raboisseau, aspirate a pieni polmoni e, poscia, spingete il fiato più forte che potrete inclinandovi in avanti.

Baldassarre obbedì.

L'aspirazione o per meglio dire l'espirazione produsse l'effetto sperato da Raboisseau. La palla uscì dalla ferita, trascinando seco un grosso grumo di sangue nero. Il ferito si sentì subito sollevato.

— Ah! sospirò Baldassarre. Mi sento meglio.

— Non sarà nulla! disse allegramente Raboisseau. Poi soggiunse:

— Ora delle filacce, delle bende.

La manica della camicia del ferito servì a fare le filacce e le striscie necessarie al chirurgo improvvisato, e la ferita di Baldassarre trovossi subito medicata secondo le regole d'arte, senza che il sergente, il quale però, soffriva orribilmente, avesse gettato un grido.

— Inghiottirete, appena a casa, un bicchiere di Vulneraria — proseguì Raboisseau — e quando avrete dormito alcune ore in un buon letto, starete molto meglio. La cosa più ardua è di giungere all'albergo, perchè siamo molto lontani!

— Pazienza! — fece Baldassarre — ci metteremo del tempo. Andiamo!

Non fu che allo spuntare del giorno che il sergente ed il suo salvatore pervennero al termine del viaggio.

Il caso fece che essi non incontrassero anima vivente.

Baldassarre si era disteso da poco sul letto, quando mastro Schiavone giungeva e facevasi servire gratis il suo San cristol.

Ora si comprende come la sua visita fosse poco gradita a Raboisseau, il quale non dubitava della complicità del siniscalco nel tranello di cui il suo capitano era stato vittima.

Però si era ripromesso il piacere di potergli torcere il collo.

— E Dio voglia che sia presto! — aveva aggiunto caritatevolmente.

Vedremo se questo voto doveva essere esaudito.

Il sergente Baldassarre era uno di quegli uomini che hanno altrettanta vitalità di corpo quanta energia di animo.

Nella sua vita avventurosa aveva subito terribili batoste, colpi di spadone o di alabarda, di moschetto o di pistola; ma non era perciò meno forte.

— Quando si dà spesso, si riceve qualche volta — soleva dire filosoficamente.

Rimarginata la ferita, non vi pensava più.

Durante la lotta con Flamberge e Jacquemyn egli era stato graffiato a destra e sinistra dalle spade degli avversari, ma tanto lievemente che si vergognava di occuparsene. Solo la morsicatura della palla presentava una certa gravità.

Tutt'altri che il nostro eroe ne avrebbe avuto per otto giorni di letto, supponendo tuttavia che tutto passasse normalmente e senza complicazioni.

La sera istessa, dopo un buon sonno riparatore Baldassare, che non aveva più febbre, voleva alzarsi.

La copia Raboisseau durò gran fatica ad impedirnelo. Egli si rassegnò purchè Giorgio fosse subito avvisato.

Mathelina promise di andare al castello il giorno dopo, e di cercare modo di far sapere al giovanotto, lo stato in cui trovavasi il suo amico.

E' inutile dire che il soggiorno di Baldassarre alla locanda dei *Tre Re* fu tenuto strettamente segreto e che nessuno dei clienti ne seppe nulla.

Era indispensabile che Baldassarre passasse per morto o scomparso.

Mathelina aveva veduta, nella giornata, la signorina di Préfontaine passare in lettiga, e la giovanetta, che amava molto la moglie di Raboisseau, erasi fermata un istante per discorrere con lei.

Fu così che Mathelina seppe che andava a Lodève, presso la signora di Jonquières, ove la baronessa doveva raggiungerla fra un paio di giorni. La signora di Laverdac era dunque sola al castello.

Baldassarre informato di questo dettaglio, non ne fu molto soddisfatto. Egli fiutò per istinto qualche perfidia di Giulia.

Aveva essa sospettato l'amore dei due giovani e li separava sotto un pretesto plausibile, oppure, allontanando Regina, voleva sopprimere un testimonio noioso?

Il giorno dopo Mathelina si avviò al castello con un paniere di uova fresche destinate alla baronessa, ma in realtà per parlare a Giorgio.

Noi sappiamo che essa non vi riuscì, perchè egli era, fin dalle prime ore, partito per Lodève col barone.

Ma essa si imbattè in Schiavone, il quale confiscò le uova a profitto suo, sotto pretesto di farle pervenire al loro destino, e se ne ritornò ai *Tre Re* a render conto a Baldassarre dell'insuccesso del suo tentativo.

— Bene! fece il sergente. Andrò questa sera a fare io stesso la commissione.

Questa volta Raboisseau fu inesorabile e non volle lasciarlo andar solo!

Venuta la notte, i due uomini si diressero alla *Pietra che parla*, penetrarono nel sotterraneo e pervennero, non senza fastidio, fino ai sepolcreti del castello, che visitarono minuziosamente, passando vicino alla prigione ove Giorgio era rinchiuso, senza pensare che colui che cercavano, e volevano rivedere, si struggeva di dolore a pochi passi da loro. Una volta nella galleria, bisognava salire al piano superiore. Essi non vollero prendere la gradinata discesa da Schiavone e da Giulia; Baldassarre già sapeva che terminava nel vestibolo del pianterreno per ordinario traversato dalla servitù, e poi la porta era chiusa.

Baldassarre cercava orizzontarsi per quanto possibile camminando lungo le mura, sulle quali Raboisseau dirigeva la fioca luce di una piccola lucerna.

— Siamo sotto i bastioni; sotto la grossa torre; camminiamo sotto l'appartamento del barone. Vi deve essere una scala nascosta che ci condurrà fino a lui. Giusto! Eccola, o piuttosto eccone la porta.

Ed additava a Raboisseau, un rettangolo di muro che a prima vista si poteva credere eguale al resto, ma che si distingueva perchè la linea formata dalla giunzione delle pietre, era spezzata.

— Tieni, senti qua, disse il sergente, picchiando in mezzo al rettangolo. Suona a vuoto.

Era proprio così!

— Che uomo! pensava l'albergatore. Dove avrà mai imparato tutto questo?

Baldassarre l'aveva imparato alla guerra, che in quell'epoca facevasi sopratutto coll'attacco e la difesa delle piazze forti, le quali erano costruite come oggi i nostri teatri per le *feeries*.

Baldassarre spinse la porta mascherata e la mantenne socchiusa con un sasso.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Museo: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. TORLONIA: Vicolo Corsini 5: 10 alle 13.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— CORSINI: via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto **al 1. e al 15** di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,20	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	21,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	21,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,33	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,36	10,30	12,15	18,46		—	—	—
Tivoli	a.	festivo	8,13	11,7	12,59	19,20		—	—	—
Tivoli	p.		6,46	8,56	11,28	15,50	18,12	—	—	—
Bagni	p.		7,20	9,33	12,15	16,24	18,46	—	—	—
Roma	a.		8,23	10,40	13,21	17,30	19,52	—	—	—

AVVISI ECONOMICI

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 998

CASA VENDESI O AFFITTASI di 2 piani di 16 camere e piano terreno, ingresso esclusivo per i 2 piani. Gas, acqua di proprietà adatta per Comunità Religiosa, Pensione, Avvocato, Medico, Notaio, bellissima posizione ed esposizione (Prossima Piazza della Minerva) Trattative Casa Commerciale Way (fondata nel 1870) Via Venti Settembre 28. 989

VINI DEVINCENZI, premiati coll'unico gran premio nazionale. Vino vecchio, al quartarolo (litri 15) L. 6 75 id. al fiasco (senza vetro L. 1,10 telefono — Via Nazionale 109. 983

MINISTRO per Negozio di pane e pasta, si cercherebbe subito per motivo di malattia e preferibilmente con cauzione in contanti si potrebbe trattare pure la società o vendita del detto negozio via Emanuele Filiberto N. 20 1003

NICCOLINI L. Se la famiglia Niccolini non ha ancora combinato con qualche inquilino è pregata di favorire il suo indirizzo Via Serpenti N. 64 p. 1 la porta. 1004

MERCANTI DI CAMPAGNA Grano Marzolo, Biada Marzola. Produzione ottima sperimentata dal Cav. Attilio Sbardella Sistina 117. 1002

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTI presso il Corso, Via Umiltà 79, piano 1., scala destra: Uno di 12 vani, l'altro di 8 vani. Cessi all'inglese. Due ingressi. Telefono al portiere. 986

VIA CAPPUCCINI 6 Primo piano composto di sette camere e cucina con varie camere a mezzogiorno, due ingressi. Acqua Marcia, gas e portiere. L. 120 mensili. 986

APPARTAMENTO DI 9 CAMERE, cucina e terrazza al 1o. piano. Piazza Costaguti N. 34 (prossimo a via Arenula) acqua marcia gas, portiere. vasche da lavare lucataio ottima esposizione tutto rimesso a nuovo L. 110 mensili. 1004

S. CARLO AL CORSO, angolo Via Carrozze 3, piano 3. 14 camere, terrazze L. 163. Palazzo Roccagiovine, locali terreni, appartamentino ultimo piano. Da vendere due carrozze un cavallo. 1003

DUE APPARTAMENTI uniti o separati, in pieno mezzogiorno d'affittarsi in via Agostino Depretis n. 65. Le chiavi dal portiere. 995

VIA CARROZZE 82 Piano secondo composto di sette camere e cucina. Pigione L. 100 mensili. Rivolgersi al portiere Bocca di Leone N. 25. 996

AFFITTASI APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno, composto di undici vani e cucina con terrazze. Ingresso in Via Santa Apollinare N. 2, piano quinto. Le chiavi al portiera.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORA DISTINTA Spiritista va, chiamata, in case per bene. Vera Media scrivente (segretezza). Scrivere Giulia Zaj, fermo in posta, Roma. Signore Milano, nome cognome. 1005

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Traduzioni. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 985

NEGOZIO ANTICO ED AVVIATO di droghe, mercerie ed altri articoli cedesi in paese vicino a Roma. Pigione mitissima. Per schiarimenti via del Pantheon, 59. 990

MILORD USATA in buonissimo stato, ed elegante costina tutto a modicissimo prezzo Via della Lupa 24. 988

SIGNORE TEDESCO cradito da lezioni di Tedesco. Via Palermo 13 piano 2. parta sinistra. 989

PIANO-FORTE, VIOLINO, Mandolino, Chitarra. Scuola semigratuita a tutte l'ore anche a domicilio, professore di Bologna, via Carlo Alberto 4. 996

ITALIENISCHEN Unterricht an Deutschen Herren und Damen, und, Musikstunden. Kurze und leichte Metode. fermo posta: S. P. Z. S. 995

SIGNORA INGLESE insegna con metodo facile la propria lingua. Miti pretese Domanda a C. E., via Aureliana, presso Venti Settembre N. 53, interno 6, scala prima. 990

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 23 p. 4 prima porta a sinistra. 884

D'AFFITTARSI

ON LOUE! APPARTEMENT MEUBLÉ Dans la plus belle position de Rome. Décoré avec élégance, indiqué pour famille aristocratique, consulat ecc. S'adresser Maison Way (fondé du 1870), Rue Venti Settembre 28, Roma. 979

PER UFFICIALI, studenti o impiegati, prezzo mite. Camera grande a 2 letti con tappeti ben mobiliata, volendo altra piccola a un letto o salottino e salotta per mangiare. Via d'Azeglio 33, interno 15, porta G. M. 1000

DA AFFITTARE appartamento mobiliato piano 4o. Via Salustiana lettera E. 996

CERCASI camera mobiliata o camera salotto esposizione mezzogiorno con caminetto o Franklin potendosi pensione da impiegato governativo stabile Roma. Scrivere Via Gaeta 49, portiere. 1001

PENSIONE con camera mobiliata per due persone; L. 60 mensili ciascuno; non sonvi bambini. Volendo, affittasi sola camera. Diamanti, Via Capocci 37, p. 3. sinistra. 1005

VIA LUDOVISI 43 piano 1. interno 5. Camera libera elegantemente mobiliata. Tappeto. Esposta mezzogiorno. Finestra verso strada. 1004

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Mare Risveglio tuo amore fecemi provare momenti indescrivibili. Viaggiai con te, col tuo amore, colle emozioni della sera... Scrivimi, fammi sperare... Saluti affettuosi. MONTE. 1005

Firenze 66 Pensiero continuo felice indimenticabile sorpresa. Speravo grande desiderio notizie. Anelo giunga presto nuovo successo desideratissimo, attendo mille sinceri affettuosi b... 1006